

Comune di  
Terracina

**RELAZIONE TECNICA  
AL BILANCIO DI PREVISIONE  
2009**

## Bilancio e Relazione tecnica accompagnatoria Introduzione all'analisi dei dati di bilancio

Le decisioni politiche operate dall'Amministrazione con la programmazione annuale, che comportano anche la rilettura e la formulazione del bilancio in programmi, devono essere accompagnate da un'attenta spiegazione di tipo finanziario e da un'analisi di bilancio che valuti tutti i principali fattori che hanno condizionato o favorito le scelte operate. La disponibilità di un volume adeguato di informazioni favorisce infatti la comprensione delle complesse dinamiche finanziarie che regolano l'attività di gestione dell'ente e influenza la qualità delle decisioni che annualmente vengono adottate dagli organi collegiali.

Ogni organizzazione aziendale individua i propri obiettivi immediati o di medio periodo, precisa l'entità ed i criteri di acquisizione delle risorse e destina i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a diretto beneficio della propria collettività, non fa eccezione.

La fase di programmazione delle risorse, tramite l'approvazione del bilancio di previsione, precisa le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, l'entità delle risorse movimentate e la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o investimenti. Le previsioni di bilancio, seppure inserite in piena autonomia, sono di fatto influenzate dalle scelte già operate nei precedenti esercizi e condizioneranno a loro volta, le decisioni che saranno prese in futuro.

La relazione tecnica che accompagna il bilancio di previsione espone ed analizza i dati finanziari più significativi dell'attività dell'ente. In essa sono riportati sia gli stanziamenti di previsione di questo esercizio che l'andamento complessivo dei dati registrati nell'ultimo quinquennio. Mentre l'analisi del solo bilancio di competenza fornisce indicazioni sulle scelte previsionali operate dall'Amministrazione, le osservazioni sull'andamento di medio periodo (quinquennio) consentono di individuare le linee principali di tendenza dell'attività amministrativa del comune. E questo, è un elemento di grande importanza.

L'accostamento di questi valori offre all'attento osservatore molti interessanti spunti di riflessione. Lo studio simultaneo dei principali fattori di rigidità del bilancio, come la spesa del personale e il livello dell'indebitamento, unitamente ad un'analisi sul bilancio dei principali servizi erogati, produce altri interessanti elementi di valutazione sulla politica finanziaria del comune e sul margine di manovra ancora disponibile per espandere il volume di spesa corrente o d'investimento.

L'analisi si svilupperà seguendo una sequenza logica ed espositiva che, all'interno dei vari capitoli in cui si articola la relazione, riguarderà:

- L'analisi del Bilancio di competenza, soffermandosi sulla distribuzione delle risorse tra la gestione corrente, investimenti, movimento di fondi e servizi per conto di terzi;
- La rappresentazione di un sistema di Indicatori finanziari ottenuto accostando i dati di origine finanziaria con eventuali valori di tipo demografico;
- L'analisi delle tendenze in atto sviluppata in Andamento delle entrate nel quinquennio, con le informazioni raggruppate a livello di categoria;
- L'analisi delle tendenze in atto ripresa in Andamento delle uscite nel quinquennio, con i dati esposti a livello di singola funzione;
- Gli effetti indotti da alcune delle Principali scelte di gestione, come l'entità del costo del personale, le prospettive sul livello dell'indebitamento, l'applicazione dell'avanzo di amministrazione o il ripiano dell'eventuale disavanzo;
- Il bilancio dei Servizi erogati ai cittadini, nella forma di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi.

L'analisi della notevole mole di informazioni riportate in questo documento illustrativo aiuterà gli amministratori, i responsabili di servizio e in generale tutti i cittadini, a comprendere le dinamiche finanziarie che regolano le scelte operate dal comune. E questo, sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite. La Relazione tecnica al bilancio, infatti, è lo strumento ideale per rileggere in chiave comprensibile il contesto finanziario all'interno del quale viene promossa e poi si sviluppa l'attività dell'ente rivolta a soddisfare le legittime aspettative del cittadino/utente. La richiesta di risorse operata direttamente in ambito territoriale, che è anche il frutto di un aumentato grado di indipendenza finanziaria del comune, comporta il dovere morale per l'Amministrazione di accrescere il grado di trasparenza nella lettura dei fatti di gestione.

**Bilancio e Relazione tecnica accompagnatoria**  
**Il bilancio in sintesi: considerazioni generali**

Il bilancio annuale, essendo un documento di programmazione delle risorse di *breve periodo*, deve essere accostato da uno strumento di analisi a *medio/lungo periodo* che indichi le scelte *strutturali* dell'amministrazione. Sono queste direttive di ampia valenza e lungo respiro che impediscono una gestione improvvisata delle risorse o l'adozione di scelte non coerenti con gli obiettivi strategici. Infatti, "gli enti locali allegano al bilancio di previsione un bilancio pluriennale di competenza di durata pari a quello della regione di appartenenza e comunque non inferiore a tre anni (...). Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio, costituendo limite agli impegni di spesa, e sono aggiornati annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione" (D.Lgs.267/00, art.171/1-4).

Il legislatore contabile ha posto alcune regole iniziali (bilancio di previsione) e in corso d'esercizio (salvaguardia degli equilibri di bilancio e controllo di gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi *sbilanciamenti* tra gli accertamenti e gli impegni della competenza, con conseguente formazione di un eccessivo avanzo o di un rilevante disavanzo. Il tutto viene finalizzato alla *conservazione dell'equilibrio di bilancio nel tempo*. Infatti "il bilancio di previsione è *deliberato in pareggio finanziario complessivo*. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti obbligatorie non possono essere complessivamente superiori alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge (...)" (D.Lgs.267/00, art.162/6).

La prescrizione di un pareggio tra le risorse che si intendono reperire e gli interventi che si desiderano attivare non può limitarsi alla sola fase di previsione iniziale ma deve estendersi a tutto l'esercizio, in modo tale da conservare nel tempo l'equilibrio tra entrate ed uscite. La previsione di accertamento dalle entrate e la conseguente previsione di impegno delle spese è quindi gestita dall'ente, per espressa norma di legge, in modo *dinamico e continuativo*. La norma contabile recepisce in modo netto questa esigenza ed infatti prescrive che "gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (...)" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

Le successive tabelle riportano sinteticamente i dati del bilancio di previsione (competenza). Gli stanziamenti di entrata e di uscita sono suddivisi in titoli, mentre a lato vengono riportate le percentuali di incidenza di ogni singola voce sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (in euro) Denominazione	Anno 2009	Percentuale
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00
Titolo 1 - Tributarie	23.744.330,74	40,11
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti correnti	6.568.895,40	11,09
Titolo 3 - Extratributarie	3.677.458,69	6,21
Titolo 4 - Trasn. capitali e riscossione di crediti	8.215.575,46	13,67
Titolo 5 - Accensione di prestiti	11.247.120,00	18,99
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	5.759.857,29	9,73
<b>Totale</b>	<b>59.213.237,58</b>	<b>100,00</b>

RIEPILOGO USCITE (in euro) Denominazione	Anno 2009	Percentuale
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Titolo 1 - Correnti	31.416.841,06	53,06
Titolo 2 - In conto capitale	10.027.302,88	16,93
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	12.009.236,35	20,28
Titolo 4 - Servizi per conto di terzi	5.759.857,29	9,73

Totale	59.213.237,58	100,00
--------	---------------	--------

**Bilancio di competenza**  
**Il bilancio suddiviso nelle componenti**

La precedente tabella ha esposto l'ammontare complessivo di risorse che l'ente intende movimentare nel corso dell'esercizio: il volume delle previsioni di entrata, infatti, pareggia con le corrispondenti previsioni di spesa. Questo valore complessivo fornisce solo una informazione sintetica sull'attività che il comune intende sviluppare nell'esercizio, senza per altro verso indicare quale sia la destinazione finale delle risorse disponibili.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di *beni di consumo* è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire *beni di uso durevole* (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte *corrente*);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio *investimenti*);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (*movimenti di fondi*);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (*servizi per conto di terzi*).

Di norma, queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio.

La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

La successiva tabella riporta i totali delle entrate, delle uscite, ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle singole componenti del bilancio di competenza. Rimane fermo, naturalmente, l'obbligo di conseguire a livello di intero bilancio il pareggio complessivo tra le risorse previste e gli impieghi ipotizzati.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2009 (in euro) (Stanziamenti)	Entrate (€)	Uscite (€)	Risultato (€)
Corrente	33.990.684,83	35.058.957,41	-1.068.272,58
Investimenti	11.095.575,46	10.027.302,88	1.068.272,58
Movimento di fondi	8.367.120,00	8.367.120,00	0,00
Servizi per conto terzi	5.759.857,29	5.759.857,29	0,00
<b>Totale</b>	<b>59.213.237,58</b>	<b>59.213.237,58</b>	<b>0,00</b>

## Bilancio di competenza Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, comunque impiegati. Nella terminologia introdotta dall'ordinamento finanziario e contabile, i fattori produttivi sono individuati dal legislatore in modo convenzionale e denominati "interventi".

All'interno del bilancio sottoposto all'approvazione del consiglio comunale sono pertanto indicati, a livello di componenti elementari di ogni singolo servizio (*interventi*), gli stanziamenti destinati:

- Al pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (*intervento: personale*);
- All'acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di *beni di consumo e/o materie prime*);
- Alla fornitura di servizi (*prestazioni di servizi*);
- Al pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di *beni di terzi*);
- Al pagamento di oneri fiscali (*imposte e tasse*);
- Alla concessione di contributi in C/gestione a terzi (*trasferimenti*);
- Al rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (*interessi passivi ed oneri finanziari diversi*);
- All'accantonamento e al risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (*ammortamenti*);
- A spese non riconducibili alla gestione caratteristica dell'ente (*oneri straordinari della gestione corrente*).

Questi oneri della gestione costituiscono le *uscite del bilancio di parte corrente*, che all'interno del documento contabile ufficiale sono distinte in *funzioni*. Naturalmente, le spese correnti sono dimensionate in base alle risorse disponibili rappresentate, in questo caso, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti, e dalle entrate di natura extratributaria.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il *bilancio corrente di competenza* (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'*avanzo di amministrazione dei precedenti esercizi* che, per espressa previsione normativa, "(...) può essere utilizzato:

- a) Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);
- c) Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (...)" (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli *oneri di urbanizzazione* incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la norma lo consenta, anche le altre spese correnti. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei *debiti fuori bilancio*, è prevista la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui. È il caso dei trasporti pubblici, dove "(...) gli enti locali sono autorizzati a contrarre mutui con istituti di credito diversi dalla Cassa di Risparmio e prestiti per la copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto e dei servizi di trasporto in gestione diretta (...)", e per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto costituite in forma di società per azioni, quando "(...) gli enti locali rivestono la posizione di unico azionista o di azionista di maggioranza" (Legge 662/96, art.1/163).

Un'ultima deroga si verifica durante l'operazione straordinaria di *riequilibrio della gestione*, quando il consiglio comunale è chiamato ad intervenire, in seguito al verificarsi di particolari circostanze, per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, "l'organo consiliare (...) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (...), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (...). Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (D.Lgs.267/00, art.193/2).

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di *autofinanziamento*. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in conto capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti: questo importo viene denominato nel successivo prospetto "Risparmio corrente".

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata nelle pagine seguenti, le uscite correnti sono depurate dalle *anticipazioni di cassa*, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

### Bilancio di competenza Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio corrente, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio corrente, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria.

BILANCIO CORRENTE 2009 (in euro) (finanziamenti competenza)		Parziale	Parziale	Totale
<b>ENTRATE</b>				
Tributarie (Tit.1)	(+)	23.744.330,74		
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	6.568.895,40		
Extratributarie (Tit.3)	(+)	3.677.458,69		
<b>Risorse correnti</b>		<b>33.990.684,83</b>	<b>33.990.684,83</b>	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00		
<b>Risparmio corrente</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4/E)	(+)	0,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00		
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>Totale entrate</b>			<b>33.990.684,83</b>	<b>33.990.684,83</b>
<b>USCITE</b>				
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	12.009.236,35		
Anticipazioni di cassa	(-)	8.367.120,00		
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	0,00		
Rimborso di prestiti effettivo		3.642.116,35		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	31.416.841,06		
<b>Uscite ordinarie</b>		<b>35.058.957,41</b>	<b>35.058.957,41</b>	
Disavanzo applicato al bilancio.		0,00		
<b>Uscite straordinarie</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>Totale uscite</b>			<b>35.058.957,41</b>	<b>35.058.957,41</b>
<b>RISULTATO</b>				
Totale entrate	(+)	33.990.684,83		
Totale uscite	(-)	35.058.957,41		
<b>Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>				<b>-1.068.272,58</b>

**Bilancio di competenza  
Bilancio investimenti: considerazioni generali**

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le *dotazioni infrastrutturali* dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da *alienazioni di beni, contributi in C/capitale* e dai *mutui passivi*. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul bilancio durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo. Infatti, le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza saranno finanziate con una contrazione della spesa corrente, o in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. Oltre a ciò, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

Anche in questa circostanza, l'ordinamento finanziario individua con precisione le *fonti di finanziamento* giuridicamente ammesse stabilendo che "per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (...) possono utilizzare:

- a) *Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;*
- b) *Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;*
- c) *Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;*
- d) *Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;*
- e) *Avanzo di amministrazione (...);*
- f) *Mutui passivi;*
- g) *Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).*

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto che contiene il bilancio in C/capitale sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli *impieghi*, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

Per quanto riguarda il risultato finale, e cioè la differenza tra stanziamenti di entrata ed uscita, questo di norma termina in pareggio. L'eccezione è rappresentata dal finanziamento degli investimenti con un'eccedenza di risorse di parte corrente (autofinanziamento). Solo in quest'ultimo caso il bilancio investimenti indicherà un disavanzo mentre il bilancio corrente riporterà un avanzo della stessa entità.

È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che "per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco" (D.Lgs.267/00, art.200/1).



**Bilancio di competenza  
Il bilancio investimenti**

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio investimenti*, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il corrispondente risultato, gli interventi in conto capitale. La presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente.

BILANCIO INVESTIMENTI 2009 (in euro) (stanziamenti competenza)		Parziale	Parziale	Totale
<b>ENTRATE</b>				
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	8.215.575,46		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4/E)	(-)	0,00		
Riscossione di crediti	(-)	0,00		
Alienazione beni e trasferimento capitali Investiti		8.215.575,46	8.215.575,46	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00		
Risparmio corrente reinvestito		0,00		
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00		
Risparmio complessivo reinvestito		0,00	0,00	
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	11.247.120,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00		
Anticipazioni di cassa	(-)	8.387.120,00		
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00		
Accensione di prestiti per investimenti		2.880.000,00	2.880.000,00	
<b>Totale entrate</b>			<b>11.095.575,46</b>	<b>11.095.575,46</b>
<b>USCITE</b>				
In conto capitale (Tit.2)	(+)	10.027.302,88		
Concessione di crediti	(-)	0,00		
Investimenti effettivi		10.027.302,88	10.027.302,88	
<b>Totale uscite</b>			<b>10.027.302,88</b>	<b>10.027.302,88</b>
<b>RISULTATO</b>				
Totale entrate	(+)		11.095.575,46	
Totale uscite	(-)		10.027.302,88	
<b>Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>				<b>1.068.272,58</b>

**Bilancio di competenza  
I movimenti di fondi**

Il bilancio di competenza non è costituito solo da operazioni che incidono, in modo concreto, nell'acquisizione di beni e nell'utilizzo di servizi (bilancio di parte corrente) o nella realizzazione e nell'acquisto di beni ad uso durevole (bilancio degli investimenti). Si producono abitualmente anche movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa.

Queste operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano veri movimenti di risorse dell'amministrazione per cui la loro presenza rende spesso poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono estrapolati dalle altre poste riportate nel bilancio di parte corrente o degli investimenti, per essere così raggruppati in modo separato.

Il successivo quadro contiene il bilancio di previsione dei movimenti di fondi che, di norma, riporta un pareggio tra le previsioni di entrata e di uscita (stanziamenti di competenza). Proprio per il fatto che siamo in presenza di movimenti di fondi, le posizioni creditorie e debitorie tendono in questo caso a compensarsi.

BILANCIO MOVIMENTO DI FONDI 2009 (in euro) (stanziamenti competenza)		Parziale	Parziale	Totale
<b>ENTRATE</b>				
Riscossione di crediti (dal Tit.4)	(+)		0,00	
Anticipazioni di cassa (dal Tit.5)	(+)		8.367.120,00	
Finanziamenti a breve termine (dal TIL5)	(+)		0,00	
<b>Totale entrate</b>			<b>8.367.120,00</b>	<b>8.367.120,00</b>
<b>USCITE</b>				
Concessione di crediti (dal Tit.2)	(+)		0,00	
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit.3)	(+)		8.367.120,00	
Rimborso finanziamenti a breve termine (dal TIL3)	(+)		0,00	
<b>Totale uscite</b>			<b>8.367.120,00</b>	<b>8.367.120,00</b>
<b>RISULTATO</b>				
Totale entrate	(+)		8.367.120,00	
Totale uscite	(-)		8.367.120,00	
<b>Totale bilancio movimento di fondi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>				<b>0,00</b>

**Bilancio di competenza  
I servizi per conto di terzi**

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi, che nel precedente ordinamento finanziario venivano chiamati "partite di giro". Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni. Infatti, "le entrate e le spese relative ai servizi per conto di terzi, ivi compresi i fondi economici, e che costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente, sono ordinati esclusivamente in capitoli (...)" (D.Lgs.267/00, art.168/1).

Sono tipiche, ad esempio, nella gestione degli stipendi erogati al personale, le operazioni attuate dall'ente in qualità di "sostituto d'imposta". In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi al momento dell'erogazione dello stipendio (trattenuta individuale per conto dello Stato) ed escono successivamente, all'atto del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo). Data la natura di queste poste, "le previsioni e gli accertamenti d'entrata conservano l'equivalenza con le previsioni e gli impegni di spesa" (D.Lgs.267/00, art.168/2).

Il prospetto riporta il bilancio di competenza dei servizi per conto di terzi che, in condizioni normali, indica un saldo in pareggio, e questo sia a preventivo che a rendiconto.

BILANCIO SERVIZI C/TERZI 2009 (in euro) (stanziamenti competenza)		Parziale	Parziale	Totale
<b>ENTRATE</b>				
Servizi per conto di terzi (Tit.6)	(+)		5.759.857,29	
<b>Totale entrate</b>			5.759.857,29	5.759.857,29
<b>USCITE</b>				
Servizi per conto di terzi (Tit.4)	(+)		5.759.857,29	
<b>Totale uscite</b>			5.759.857,29	5.759.857,29
<b>RISULTATO</b>				
Totale entrate	(+)		5.759.857,29	
Totale uscite	(-)		5.759.857,29	
<b>Risultato bilancio servizi C/terzi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>				0,00

## Indicatori finanziari Il contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale.

Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in sette distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia dell'ente;
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite;
- Grado di rigidità del bilancio;
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite;
- Costo del personale;
- Propensione agli investimenti;
- Capacità di gestione.

**Grado di autonomia.** È un indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

<i>Grado di autonomia finanziaria (1)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Grado di autonomia tributaria (2)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Grado di dipendenza erariale (3)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$
<i>Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)</i>	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$

**Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite.** È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

<i>Pressione entrate proprie pro capite (6)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Pressione tributaria pro capite (7)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti erariali pro capite (8)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

**Grado di rigidità del bilancio.** L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il

bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

<i>Rigidità strutturale (9)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale} + \text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per costo personale (10)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per indebitamento (11)</i>	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$

**Grado di rigidità pro capite.** I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

<i>Rigidità strutturale pro capite (12)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale} + \text{Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$
<i>Costo del personale pro capite (13)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$
<i>Indebitamento pro capite (14)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$

**Costo del personale.** Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

<i>Incidenza del personale sulla spesa corrente (15)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$
<i>Costo medio del personale (16)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$

**Propensione agli investimenti.** Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

<i>Propensione all'investimento (17)</i>	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti} + \text{Investimenti} + \text{Rimb. prestiti}}$
<i>Investimenti pro capite (18)</i>	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$

**Capacità di gestione.** Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

<i>Abitanti per dipendente (19)</i>	=	$\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$
<i>Risorse gestite per dipendente (20)</i>	=	$\frac{\text{Spese correnti} - \text{Personale} - \text{Interessi}}{\text{Dipendenti}}$

INDICATORI FINANZIARI 2009 (in euro)					
Num.	Denominazione	Addendi elementari	Importi		Indicatore
1)	Grado di autonomia finanziaria	$\frac{\text{Entrate tributarie + Extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{27.421.789,43}{33.990.684,83}$	x100	80,67%
2)	Grado di autonomia tributaria	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{23.744.330,74}{33.990.684,83}$	x100	69,86%
3)	Grado di dipendenza erariale	$\frac{\text{Trasferimenti correnti dello Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{4.156.451,90}{33.990.684,83}$	x100	12,23%
4)	Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	$\frac{23.744.330,74}{27.421.789,43}$	x100	86,59%
5)	Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	$\frac{3.677.458,69}{27.421.789,43}$	x100	13,41%
6)	Pressione delle entrate proprie pro capite	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione residente}}$	$\frac{27.421.789,43}{43.639}$		628,38
7)	Pressione tributaria pro capite	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione residente}}$	$\frac{23.744.330,74}{43.639}$		544,11
8)	Trasferimenti erariali pro capite	$\frac{\text{Trasferimenti correnti dello Stato}}{\text{Popolazione residente}}$	$\frac{4.156.451,90}{43.639}$		95,25
9)	Grado di rigidità strutturale	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{18.039.337,88}{33.990.684,83}$	x100	53,07%
10)	Grado rigidità per costo personale	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{11.976.782,00}{33.990.684,83}$	x100	35,24%

INDICATORE FINANZIARI 2009 (in euro)				
Num.	Denominazione	Addendi elementari	Importi	Indicatore
11)	Grado rigidità per indebitamento	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{6.062.555,88}{33.990.684,83}$	$\times 100 = 17,84\%$
12)	Rigidità strutturale pro capite	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione residente}}$	$\frac{18.039.337,88}{43.639}$	$= 413,38$
13)	Costo del personale pro capite	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione residente}}$	$\frac{11.976.782,00}{43.639}$	$= 274,45$
14)	Indebitamento pro capite	$\frac{\text{Debito residuo mutui al 31/12}}{\text{Popolazione residente}}$	$\frac{54.903.837,13}{43.639}$	$= 1.258,14$
15)	Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	$\frac{11.976.782,00}{31.418.841,06}$	$\times 100 = 38,12\%$
16)	Costo medio del personale	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$	$\frac{11.976.782,00}{288}$	$= 41.586,05$
17)	Propensione all'investimento	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Sp. corr. + Inv. + Quota cap. indeb.}}$	$\frac{10.027.302,88}{45.086.260,29}$	$\times 100 = 22,24\%$
18)	Investimenti pro capite	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione residente}}$	$\frac{10.027.302,88}{43.639}$	$= 229,78$
19)	Abitanti per dipendente	$\frac{\text{Popolazione residente}}{\text{Dipendenti}}$	$\frac{43.639}{288}$	$= 152$
20)	Risorse gestite per dipendente	$\frac{\text{Sp. corrente al netto pers. e int. pass.}}{\text{Dipendenti}}$	$\frac{17.019.619,53}{288}$	$= 59.095,90$

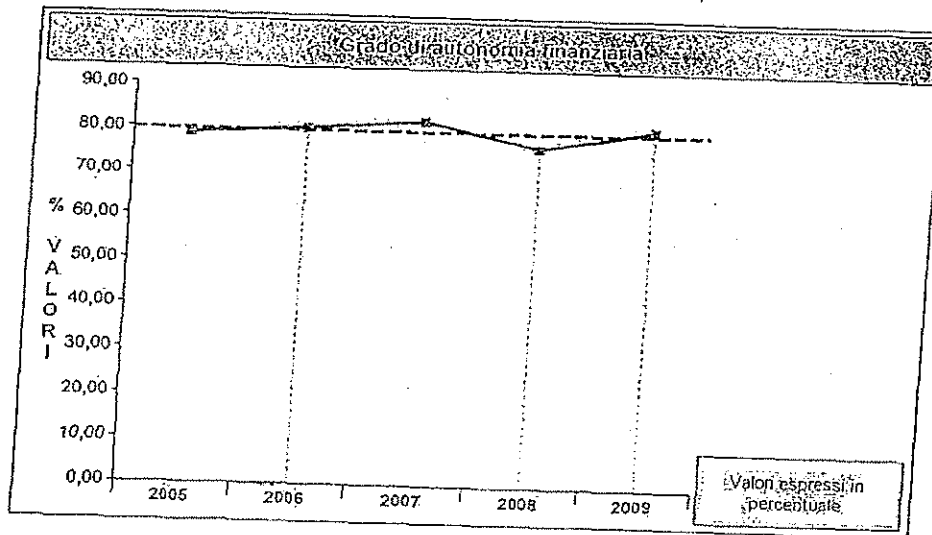
ANDAMENTO INDICATORI FINANZIARI 2005/2009 (in euro)					
Denominazione	2005	2006	2007	2008	2009
1) Grado di autonomia finanziaria	78,77%	80,23%	82,00%	76,31%	80,67%
2) Grado di autonomia tributaria	64,11%	65,39%	66,53%	62,97%	69,86%
3) Grado di dipendenza erariale	9,03%	7,65%	13,96%	12,50%	12,23%
4) Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	81,39%	81,51%	81,14%	82,51%	86,59%
5) Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	18,61%	18,49%	18,86%	17,49%	13,41%
6) Pressione delle entrate proprie pro capite	587,57	625,68	638,32	633,72	628,38
7) Pressione tributaria pro capite	478,20	509,96	517,96	522,91	544,11
8) Trasferimenti erariali pro capite	67,34	59,67	108,70	103,78	95,25
9) Grado di rigidità strutturale	171,33%	47,00%	52,71%	51,73%	53,07%
10) Grado di rigidità per costo personale	27,50%	27,48%	32,70%	33,97%	35,24%
11) Grado di rigidità per indebitamento	143,82%	19,51%	20,01%	17,76%	17,84%
12) Rigidità strutturale pro capite	1.277,93	366,51	410,31	429,59	413,38
13) Costo del personale pro capite	205,13	214,35	254,55	282,14	274,45
14) Indebitamento pro capite	1.358,62	1.279,36	1.270,39	1.270,39	1.258,14
15) Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	29,41%	29,23%	36,78%	34,71%	38,12%
16) Costo medio del personale	29.462,59	30.868,37	38.465,12	42.634,57	41.586,05
17) Propensione all'investimento	10,90%	18,72%	31,94%	28,03%	22,24%
18) Investimenti pro capite	206,82	186,26	370,21	352,22	229,78
19) Abitanti per dipendente	144	144	151	151	152
20) Risorse gestite per dipendente	59.173,05	63.709,27	57.192,36	71.770,54	59.095,90



Sistema degli indicatori 2009  
Andamento indicatori finanziari: analisi

1) GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA  
(in euro)

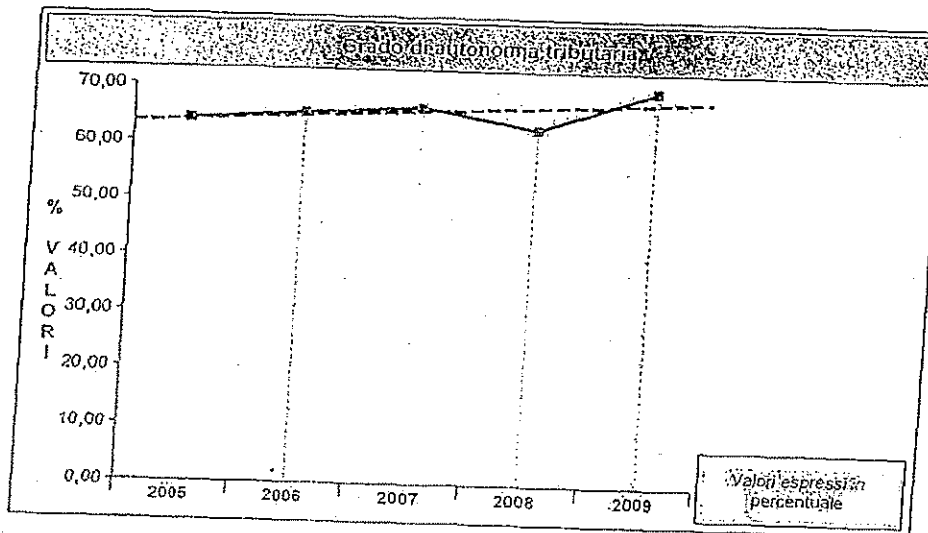
ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
	2005	25.149.196,73	x100
		31.926.317,74	
	2006	26.850.895,97	x100
		33.468.479,42	
<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">                     ENTRATE TRIBUTARIE + EXTRATRIBUTARIE                      ENTRATE CORRENTI                 </div>	2007	27.587.029,15	x100
		33.644.520,43	
	2008	27.388.292,07	x100
		35.890.156,56	
	2009	27.421.789,43	x100
		33.990.684,83	



Sistema degli indicatori 2009  
Andamento indicatori finanziari: analisi

2) GRADO DI AUTONOMIA TRIBUTARIA  
(in euro)

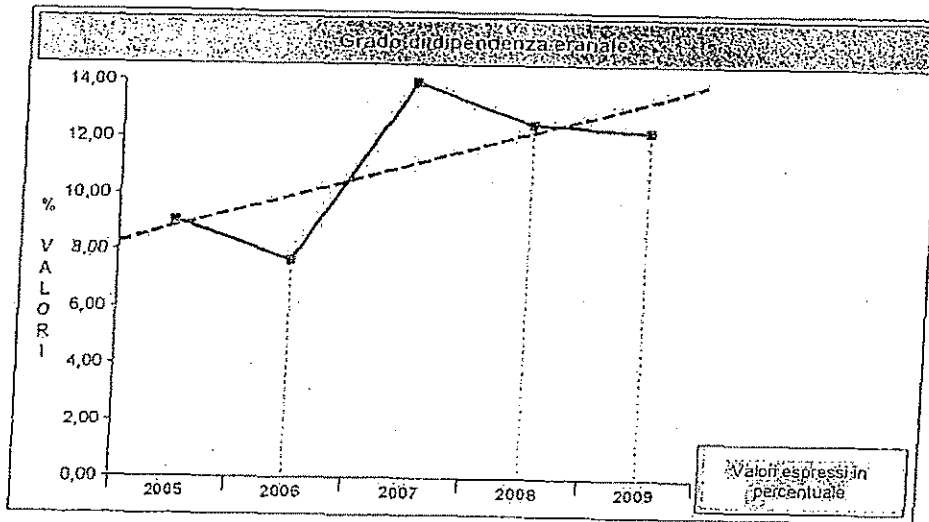
ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
	2005	20.467.750,48	x100
		31.926.317,74	
	2006	21.885.013,57	x100
		33.468.479,42	
ENTRATE TRIBUTARIE ENTRATE CORRENTI	2007	22.385.266,52	x100
		33.644.520,43	
	2008	22.599.174,44	x100
		35.890.156,56	
	2009	23.744.330,74	x100
		33.990.684,83	



Sistema degli indicatori 2009  
Andamento indicatori finanziari: analisi

3) GRADO DI DIPENDENZA ERARIALE  
(in euro)

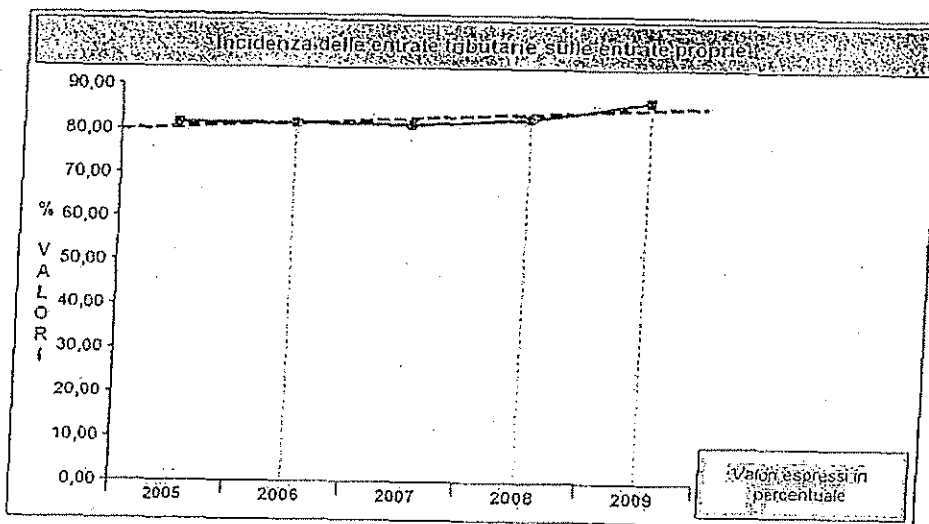
ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;">                     TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO                      ENTATE CORRENTI                 </div>	2005	$\frac{2.882.114,98}{31.926.317,74} \times 100$	9,03%
	2006	$\frac{2.560.709,83}{33.466.479,42} \times 100$	7,65%
	2007	$\frac{4.697.841,79}{33.644.520,43} \times 100$	13,96%
	2008	$\frac{4.485.292,85}{35.890.156,56} \times 100$	12,50%
	2009	$\frac{4.156.451,90}{33.990.684,83} \times 100$	12,23%



Sistema degli indicatori 2009  
Andamento indicatori finanziari: analisi

4) INCIDENZA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE  
(In euro)

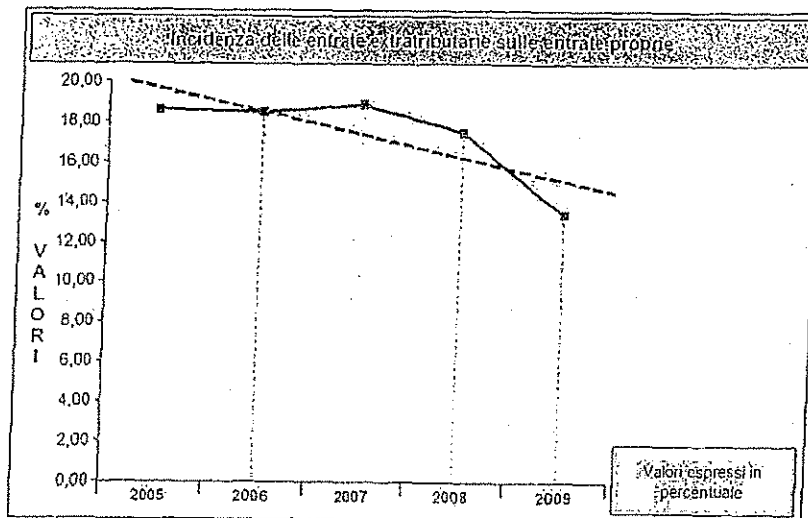
ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
	2005	20.467.750,46	x100 81,39%
		25.149.196,73	
	2006	21.885.013,57	x100 81,51%
		26.850.895,97	
ENTRATE TRIBUTARIE ENTRATE TRIBUTARIE + EXTRATRIBUTARIE	2007	22.385.266,52	x100 81,14%
		27.587.029,15	
	2008	22.599.174,44	x100 82,51%
		27.388.292,07	
	2009	23.744.330,74	x100 86,59%
		27.421.789,43	



Sistema degli indicatori 2009  
 Andamento indicatori finanziari: analisi

5) INCIDENZA DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE  
 (in euro)

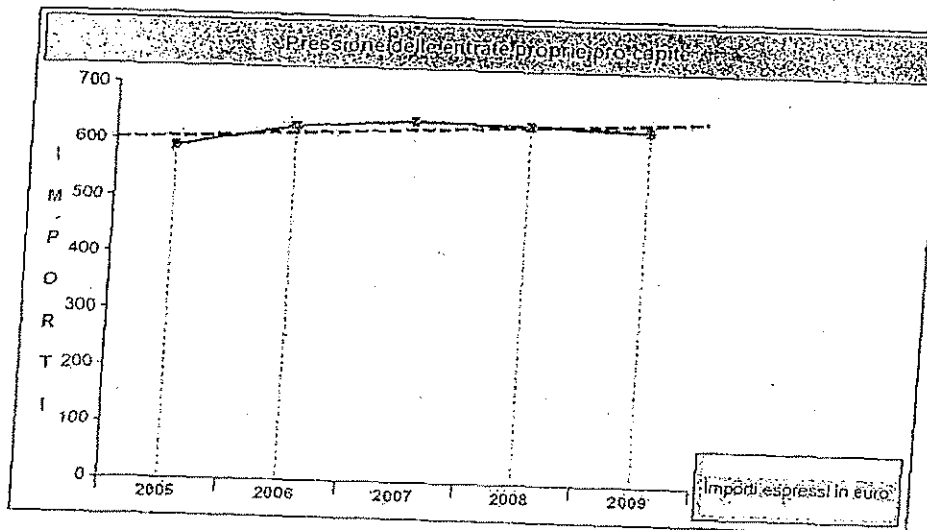
ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">                     ENTRATE EXTRATRIBUTARIE  <hr style="width: 80%; margin: 0 auto;"/>                     ENTRATE TRIBUTARIE + EXTRATRIBUTARIE                 </div>	2005	$\frac{4.681.446,27}{25.149.196,73}$	x100 18,61%
	2006	$\frac{4.965.882,40}{26.850.695,97}$	x100 18,49%
	2007	$\frac{5.201.762,63}{27.587.029,15}$	x100 18,86%
	2008	$\frac{4.789.117,63}{27.368.292,07}$	x100 17,49%
	2009	$\frac{3.677.458,69}{27.421.789,43}$	x100 13,41%



Sistema degli indicatori 2009  
Andamento indicatori finanziari: analisi

6) PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE  
(in euro)

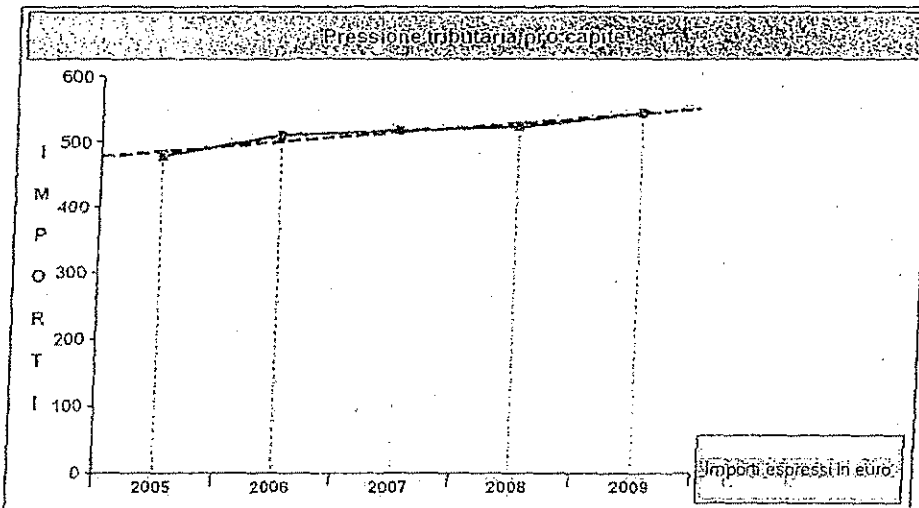
ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;">                     ENTRATE TRIBUTARIE + EXTRATRIBUTARIE                      POPOLAZIONE RESIDENTE                 </div>	2005	$\frac{25.149.196,73}{42.802}$	587,57
	2006	$\frac{26.850.895,97}{42.915}$	625,68
	2007	$\frac{27.587.029,15}{43.218}$	638,32
	2008	$\frac{27.388.292,07}{43.218}$	633,72
	2009	$\frac{27.421.789,43}{43.639}$	628,38



Sistema degli indicatori 2009  
Andamento indicatori finanziari: analisi

7) PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE  
(in euro)

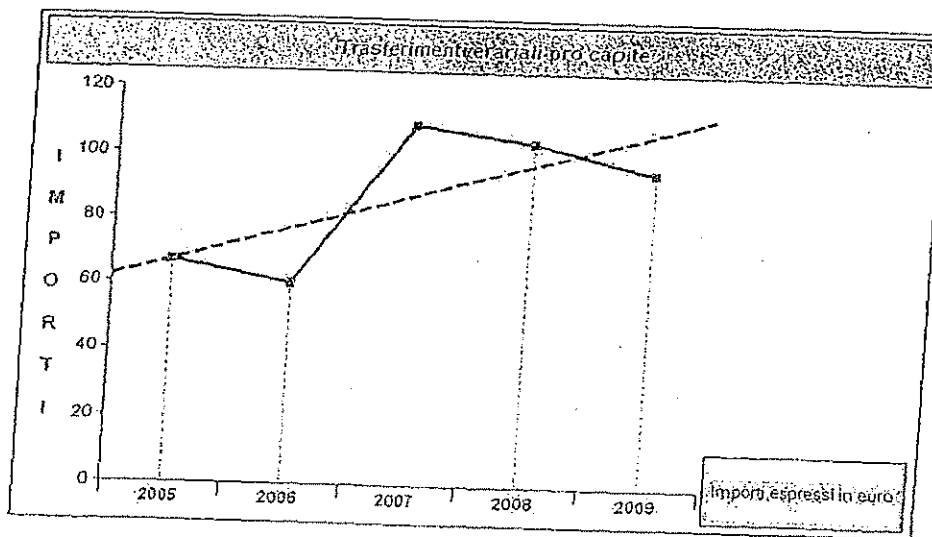
ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
	2005	20.467.750,46 42.802	478,20
	2006	21.885.013,57 42.915	509,95
ENTRATE TRIBUTARIE POPOLAZIONE RESIDENTE	2007	22.385.266,52 43.218	517,96
	2008	22.599.174,44 43.218	522,91
	2009	23.744.330,74 43.639	544,11



Sistema degli indicatori 2009  
Andamento indicatori finanziari: analisi

8) TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE  
(in euro)

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;">                     TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO                      POPOLAZIONE RESIDENTE                 </div>	2005	$\frac{2.862.114,98}{42.802}$	67,34
	2006	$\frac{2.569.709,83}{42.915}$	59,67
	2007	$\frac{4.697.841,79}{43.218}$	108,70
	2008	$\frac{4.485.292,85}{43.218}$	103,78
	2009	$\frac{4.156.451,90}{43.639}$	95,25

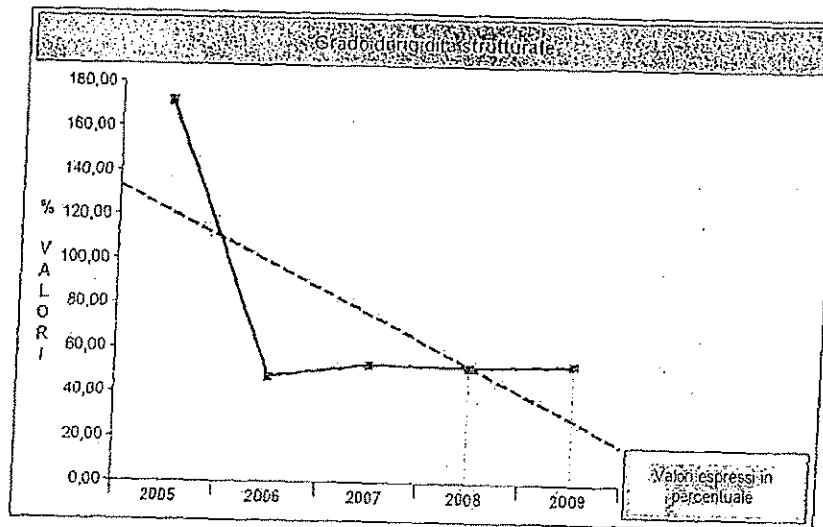




Sistema degli indicatori 2009  
Andamento indicatori finanziari: analisi

9) GRADO DI RIGIDITÀ STRUTTURALE  
(in euro)

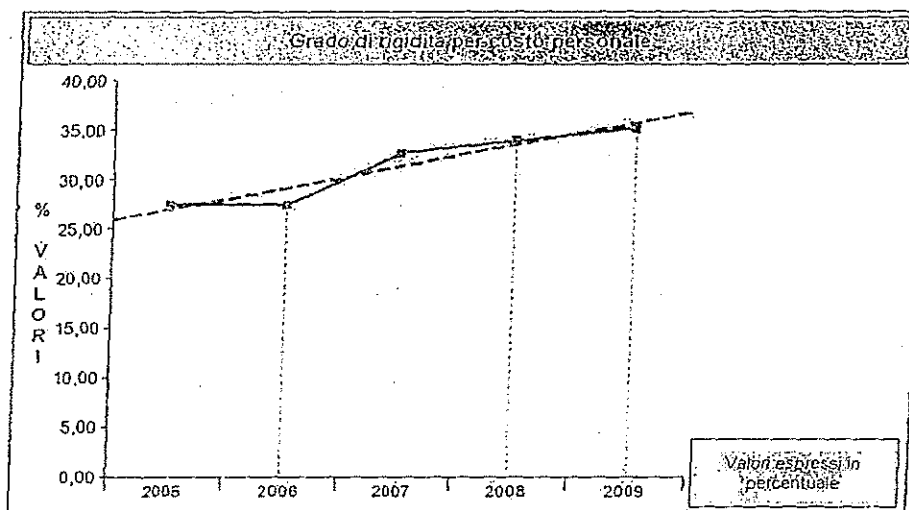
ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;">                     SPESA PERSONALE + RIMBORSO MUTUI                      ENTRATE CORRENTI                 </div>	2005	$\frac{54.697.772,77}{31.926.317,74}$	x100 171,33%
	2006	$\frac{15.728.034,95}{33.468.479,42}$	x100 47,00%
	2007	$\frac{17.732.879,88}{33.644.520,43}$	x100 52,71%
	2008	$\frac{18.565.886,15}{35.890.156,56}$	x100 51,73%
	2009	$\frac{18.039.337,88}{33.990.684,83}$	x100 53,07%



Sistema degli indicatori 2009  
Andamento indicatori finanziari: analisi

10) GRADO DI RIGIDITÀ PER COSTO PERSONALE  
(in euro)

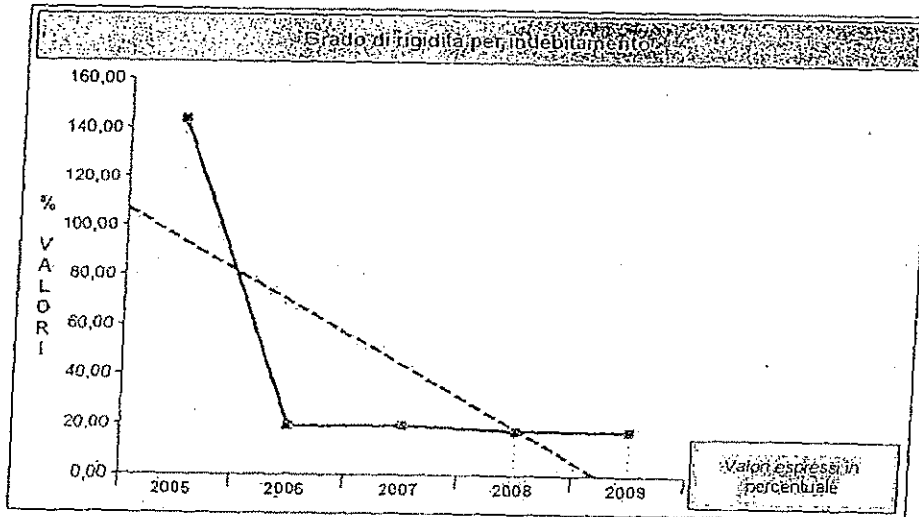
ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
	2005	$\frac{8.779.851,00}{31.926.317,74}$ x100	27,50%
	2006	$\frac{9.198.773,20}{33.468.479,42}$ x100	27,48%
SPESE PERSONALE ENTRATE CORRENTI	2007	$\frac{11.001.025,00}{33.644.520,43}$ x100	32,70%
	2008	$\frac{12.193.486,64}{35.890.156,56}$ x100	33,97%
	2009	$\frac{11.976.782,00}{33.990.684,83}$ x100	35,24%



Sistema degli indicatori 2009  
 Andamento indicatori finanziari: analisi

11) GRADO DI RIGIDITÀ PER INDEBITAMENTO  
 (in euro)

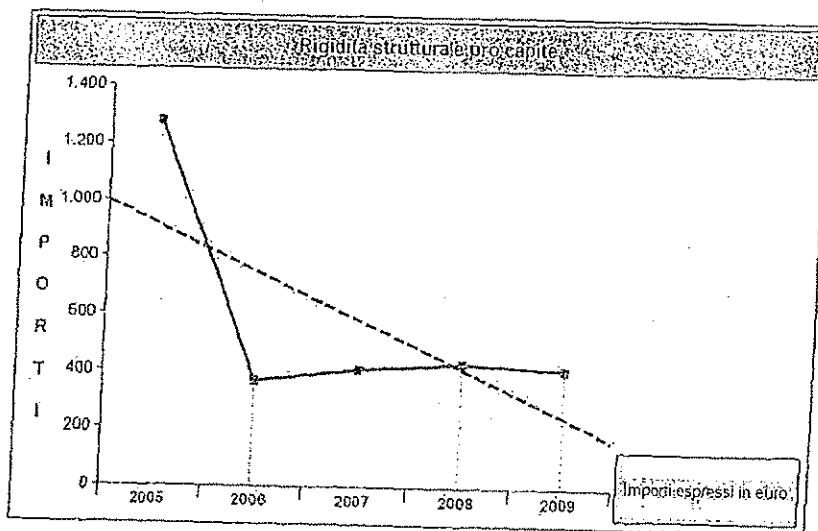
ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">                     RIMBORSO MUTUI  <hr style="width: 80%; margin: 0 auto;"/>                     ENTRATE CORRENTI                 </div>	2005	$\frac{45.917.921,77}{31.926.317,74} \times 100$	143,82%
	2006	$\frac{6.530.161,75}{33.468.479,42} \times 100$	19,51%
	2007	$\frac{6.731.854,88}{33.644.520,43} \times 100$	20,01%
	2008	$\frac{6.372.401,51}{35.890.158,56} \times 100$	17,76%
	2009	$\frac{6.062.555,88}{33.990.684,83} \times 100$	17,84%



Sistema degli indicatori 2009  
Andamento indicatori finanziari: analisi

12) RIGIDITÀ STRUTTURALE PRO CAPITE  
(in euro)

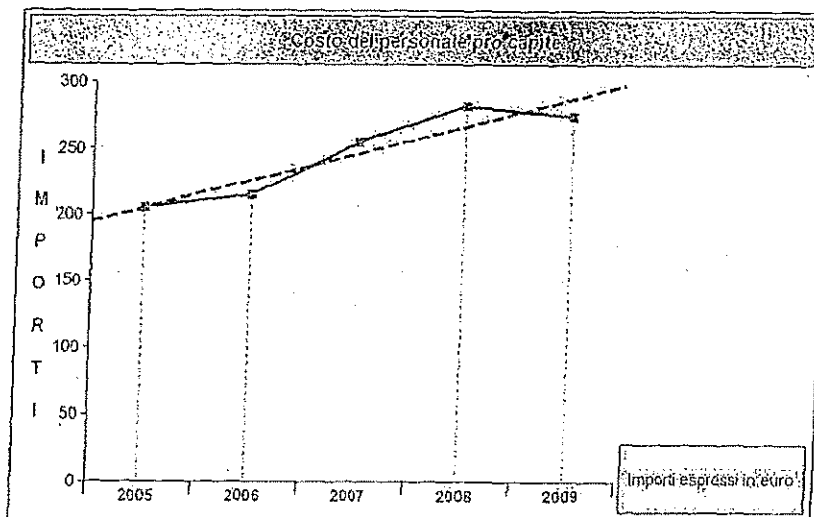
ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
	2005	54.697.772,77 42.802	1.277,93
	2006	15.728.934,95 42.915	366,51
<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">                     SPESE PERSONALE + RIMBORSO MUTUI                      POPOLAZIONE RESIDENTE                 </div>	2007	17.732.879,88 43.218	410,31
	2008	18.565.886,15 43.218	429,59
	2009	18.039.337,88 43.639	413,38



Sistema degli indicatori 2009  
 Andamento indicatori finanziari: analisi

13) COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE  
 (in euro)

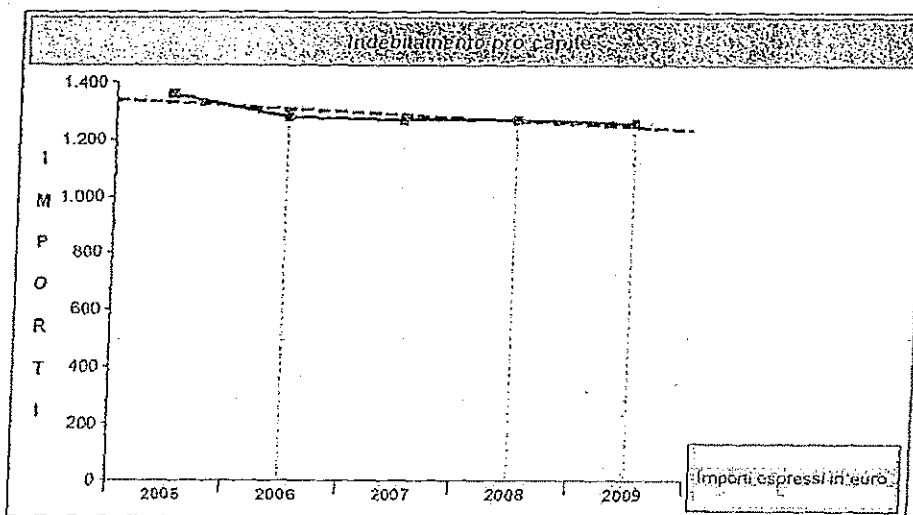
ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
	2005	8.779.851,00	205,13
		42.802	
	2006	9.198.773,20	214,35
		42.915	
SPESE PERSONALE POPOLAZIONE RESIDENTE	2007	11.001.025,00	254,55
	2008	12.193.486,64	282,14
		43.218	
	2009	11.976.762,00	274,45
		43.639	



Sistema degli indicatori 2009  
 Andamento indicatori finanziari: analisi

14) INDEBITAMENTO PRO CAPITE  
 (in euro)

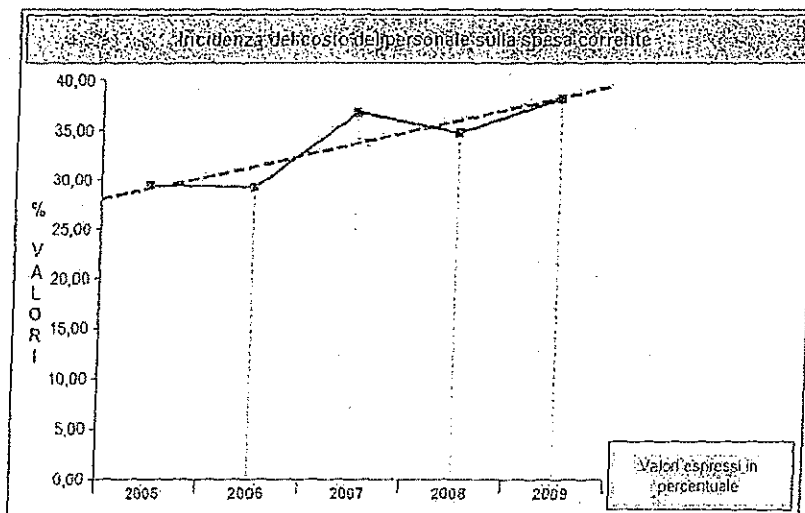
ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
	2005	58.151.832,52 42.802	1.358,62
	2006	54.903.837,13 42.915	1.279,36
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;">                     DEBITO RESIDUO MUTUI AL 31/12  <hr/>                     POPOLAZIONE RESIDENTE                 </div>	2007	54.903.837,13 43.218	1.270,39
	2008	54.903.837,13 43.218	1.270,39
	2009	54.903.837,13 43.639	1.259,14



Sistema degli indicatori 2009  
Andamento indicatori finanziari: analisi

15) INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE  
(In euro)

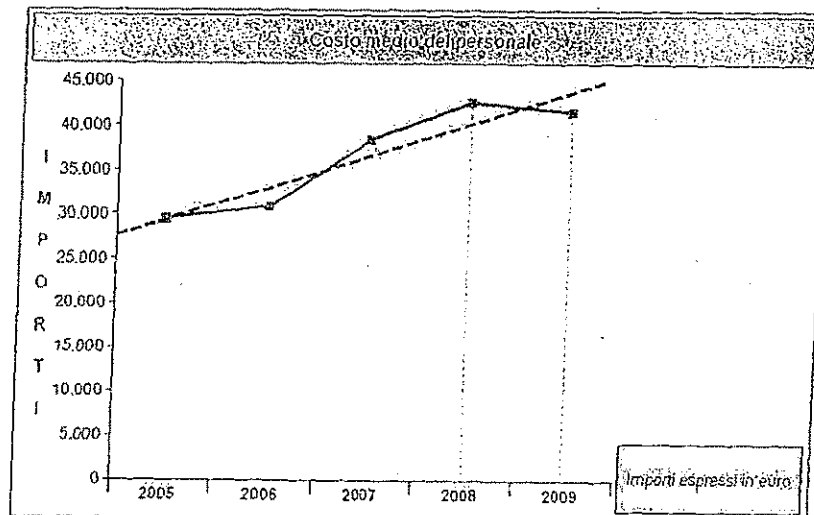
ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	AMMONTARI		INDICATORE
	2005	8.779.851,00	x100	29,41%
		29.854.892,95		
	2006	9.198.773,20	x100	29,23%
		31.466.300,99		
<b>SPESE PERSONALE</b>	2007	11.001.025,00	x100	36,78%
<b>SPESE CORRENTI</b>		29.911.290,26		
	2008	12.193.486,64	x100	34,71%
		35.125.904,78		
	2009	11.976.782,00	x100	38,12%
		31.416.841,06		



Sistema degli indicatori 2009  
Andamento indicatori finanziari: analisi

16) COSTO MEDIO DEL PERSONALE  
(in euro)

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
	2005	6.779.851,00 298	29.462,59
	2006	9.198.773,20 298	30.868,37
<b>SPESE PERSONALE</b>	2007	11.001.025,00 286	38.465,12
<b>DIPENDENTI</b>	2008	12.193.486,64 286	42.634,57
	2009	11.976.782,00 288	41.586,05

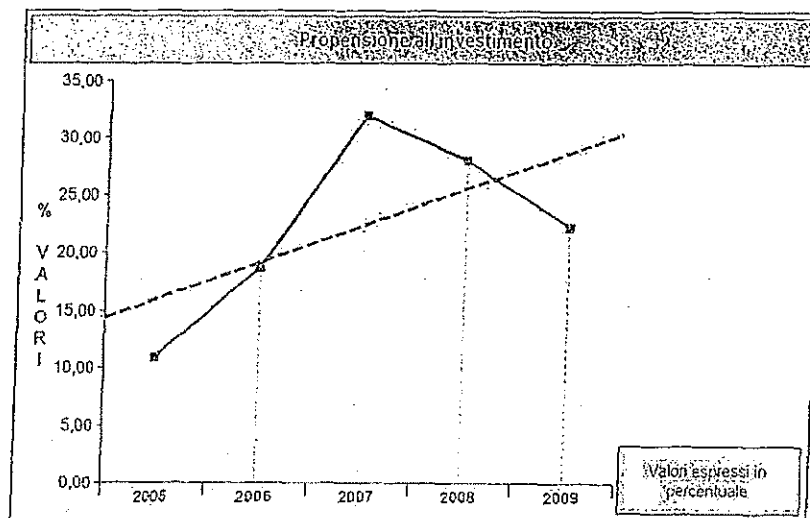




Sistema degli indicatori 2009  
Andamento indicatori finanziari: analisi

17) PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO  
(in euro)

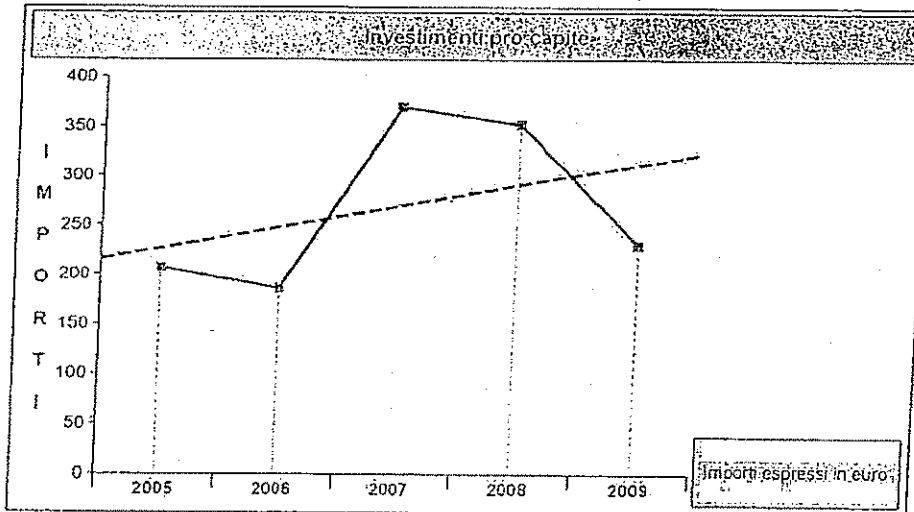
ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
	2005	$\frac{8.852.264,27}{81.183.605,99}$	x100 10,90%
	2006	$\frac{7.093.524,97}{42.707.820,75}$	x100 16,72%
INVESTIMENTI	2007	$\frac{15.999.581,93}{50.069.478,06}$	x100 31,94%
SP.CORR. + INV. + QUOTA CAP. INDEB.	2008	$\frac{15.222.421,34}{54.314.683,51}$	x100 28,03%
	2009	$\frac{10.027.302,88}{45.086.260,29}$	x100 22,24%



Sistema degli indicatori 2009  
 Andamento indicatori finanziari: analisi

18) INVESTIMENTI PRO CAPITE  
 (in euro)

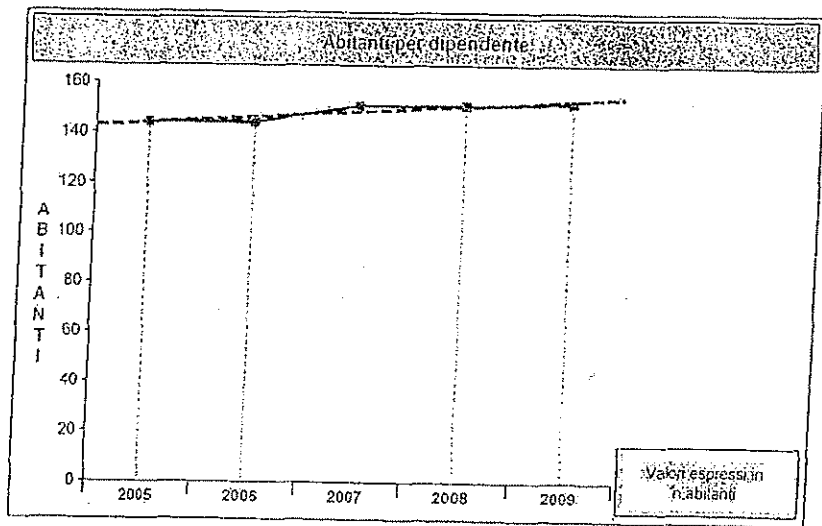
ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">                     INVESTIMENTI  <hr style="width: 80%; margin: 0 auto;"/>                     POPOLAZIONE RESIDENTE                 </div>	2005	$\frac{8.852.264,27}{42.802}$	206,82
	2006	$\frac{7.993.524,37}{42.915}$	186,26
	2007	$\frac{15.999.581,93}{43.218}$	370,21
	2008	$\frac{15.222.421,34}{43.218}$	352,22
	2009	$\frac{10.027.302,88}{43.639}$	229,78



Sistema degli indicatori 2009  
 Andamento indicatori finanziari: analisi

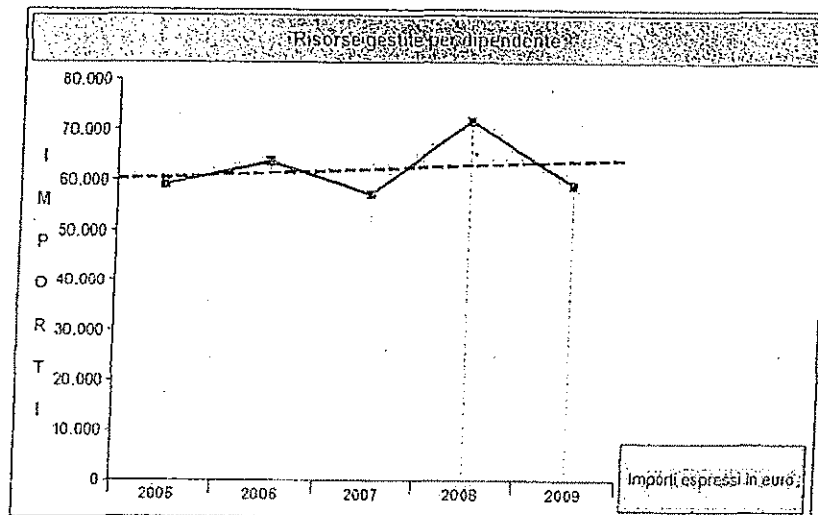
19) ABITANTI PER DIPENDENTE

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
	2005	42.802 ----- 298	144
	2006	42.915 ----- 298	144
POPOLAZIONE RESIDENTE ----- DIPENDENTI	2007	43.218 ----- 285	151
	2008	43.218 ----- 286	151
	2009	43.639 ----- 288	152



20) RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE  
 (in euro)

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
$\frac{\text{SP. CORRENTE AL NETTO PERS. E INT. PASS}}{\text{DIPENDENTI}}$	2005	$\frac{17.633.568,95}{298}$	59.173,05
	2006	$\frac{18.985.361,43}{298}$	63.709,27
	2007	$\frac{16.357.016,25}{286}$	57.192,36
	2008	$\frac{20.526.374,02}{286}$	71.770,54
	2009	$\frac{17.019.619,53}{288}$	59.095,90



**Andamento delle entrate nel quinquennio  
Il riepilogo delle entrate per titoli**

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*.

Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che "ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (...)" (D.Lgs.267/00, art.149/3).

Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza stanziata nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

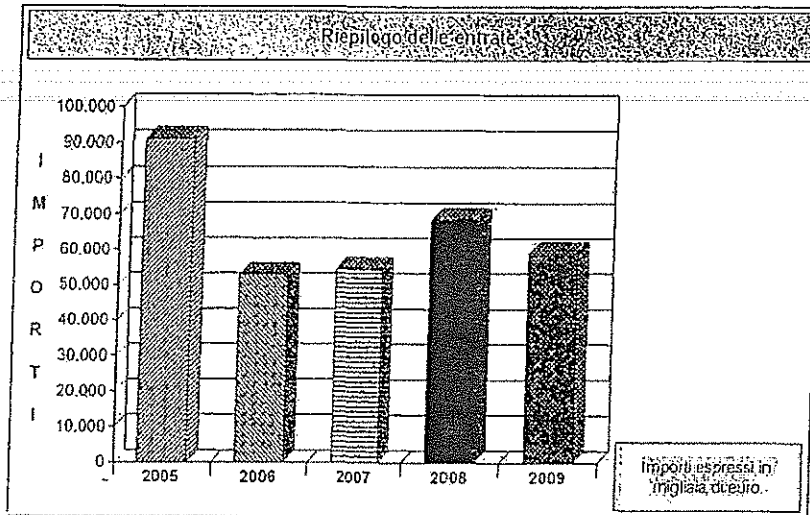
RIEPILOGO ENTRATE (Stanziamenti)	Anno 2009	Percentuale
Titolo 1 - Tributarie	23.744.330,74	40,11
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti correnti	6.568.895,40	11,09
Titolo 3 - Extratributarie	3.677.458,69	6,21
Titolo 4 - Trasn. capitali e riscossione di crediti	8.215.575,46	13,87
Titolo 5 - Accensione di prestiti	11.247.120,00	18,99
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	5.759.857,29	9,73
<b>Totale</b>	<b>59.213.237,58</b>	<b>100,00</b>

RIEPILOGO ENTRATE (in euro) (2005/2007: Accertamenti - 2008/2009: Stanziamenti)	2005	2006	2007	2008	2009
Titolo 1 - Tributarie	20.467.750,46	21.885.013,57	22.385.266,52	22.599.174,44	23.744.330,74
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti correnti	6.777.121,01	6.617.583,45	6.057.491,28	8.501.864,49	6.568.895,40
Titolo 3 - Extratributarie	4.681.446,27	4.965.882,40	5.201.762,63	4.789.117,63	3.677.458,69
Titolo 4 - Trasf. capitali e riscossione di crediti	7.424.843,32	9.500.175,90	7.992.235,48	13.472.335,37	8.215.575,46
Titolo 5 - Accensione di prestiti	9.397.135,91	4.116.462,25	8.189.415,46	13.319.311,58	11.247.120,00
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	42.346.002,74	5.965.981,91	4.770.354,35	5.845.320,50	5.759.857,29
<b>Totale</b>	<b>91.094.299,71</b>	<b>53.051.099,48</b>	<b>54.596.525,72</b>	<b>68.527.124,01</b>	<b>59.213.237,58</b>

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

Il grafico riporta un andamento decrescente nel primo intervallo di tempo considerato, crescente nel secondo e terzo, decrescente in quello finale.

Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2005 con un importo di 91.094.299,71 euro, mentre quello più basso si ha nel 2006 con 53.051.099,48 euro.



### Andamento delle entrate nel quinquennio Le entrate tributarie

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle *entrate tributarie*. Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza.

Nella prima categoria, e cioè nelle *imposte*, confluiscono l'imposta comunale sugli immobili (ICI), l'imposta sulla pubblicità, l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, la compartecipazione del comune al gettito dell'IRPEF e, solo nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo, l'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'imposto di scopo.

Venendo al contenuto delle principali imposte, la norma sull'IRPEF stabilisce che "è istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale (...) comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (...). I comuni possono deliberare, entro il 31 dicembre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo (...)" (D.Lgs.360/98, art.1/1).

Per quanto riguarda invece il secondo tributo, la vita giuridica dell'imposta sugli immobili (ICI) ha subito nel tempo consistenti modifiche: La norma iniziale stabilisce che "a decorrere dall'anno 1993 è istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa" (D.Lgs. 504/92, art.1-2). L'applicazione di questo tributo sul patrimonio immobiliare è stata però in seguito limitata alla sola abitazione secondaria, dato che "a decorrere dall'anno 2008 è esclusa dall'imposta comunale sugli immobili (...) l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo" (L.126/08, art.1).

Sempre in tema di imposte, un gettito ulteriore alla casse comunali può provenire dall'imposta di scopo, dove la norma istitutiva prevede che "a decorrere dal 1 gennaio 2007, i comuni possono deliberare (...) con regolamento (...) l'istituzione di un'imposta di scopo destinata esclusivamente alla parziale copertura delle spese per la realizzazione di opere pubbliche individuate dai comuni nello stesso regolamento (...). Il regolamento che istituisce l'imposta determina: a) l'opera pubblica da realizzare; b) l'ammontare della spesa da finanziare; c) l'aliquota di imposta; d) l'applicazione di esenzioni, riduzioni o detrazioni (...); e) le modalità di versamento degli importi dovuti. L'imposta è dovuta, in relazione alla stessa opera pubblica, per un periodo massimo di cinque anni ed è determinata applicando alla base imponibile dell'imposta comunale sugli immobili un'aliquota nella misura massima dello 0,5 per mille" (L.296/06, comma 145/146).

Per quanto riguarda le tasse, fino alla trasformazione del regime da tributario a tariffario, è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza che giacciono sulle strade ed aree pubbliche soggette ad uso pubblico, comporta lo spostamento dell'allocazione del corrispondente gettito dalle entrate tributarie (tributi) a quelle di natura extra-tributaria (tariffe). Infatti, prescrive la norma che "la tassa per lo smaltimento dei rifiuti (...) è soppressa a decorrere dai termini previsti dal regime transitorio, disciplinato dal regolamento (...) entro i quali i comuni devono provvedere alla integrale copertura dei costi del servizio (...). I costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, sono coperti dai comuni mediante l'istituzione di una tariffa" (D.Lgs.22/97, art.49/1-2).

Nella categoria dei *tributi speciali*, le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni e la quota di compartecipazione del comune all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), limitatamente agli esercizi in cui era presente nel bilancio dell'ente (trend storico) il corrispondente gettito. Prescriveva infatti la norma che, "a decorrere dall'anno di entrata in vigore del presente decreto le regioni devolvono ad ogni comune e ad ogni provincia del proprio territorio una quota del gettito della imposta regionale sulle attività produttive (...). A decorrere dall'anno 1999, i predetti importi sono incrementati annualmente in misura pari al tasso programmato di inflazione indicato nella relazione previsionale e programmatica" (D.Lgs.446/97, art.27/1-2).

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo I stanziato nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale delle entrate tributarie.

ENTRATE TIT. I (in euro) (Stanzamenti)	Anno 2009	Percentuale
Categoria 1 - Imposte	15.016.271,07	63,24
Categoria 2 - Tasse	8.703.059,67	36,65
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	25.000,00	0,11
<b>Totale</b>	<b>23.744.330,74</b>	<b>100,00</b>

## Andamento delle entrate nel quinquennio I trasferimenti correnti

I *trasferimenti correnti* (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Per molti enti locali, anche in un regime di crescente incremento del grado di autonomia finanziaria, i trasferimenti ordinari dello stato continuano ad essere una parte significativa del bilancio comunale. Per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza di tipo derivato, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato ai comuni e province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto. Solo negli ultimi anni, con l'istituzione di nuovi e più rilevanti tributi locali (ICI e addizionale IRPEF), ha prevalso un'inversione di tendenza.

I problemi connessi con la ricerca di un adeguato criterio che permetta di *ridistribuire localmente* le risorse dello Stato, inizialmente affluite per effetto del prelievo fiscale, sono da tempo al centro dell'attenzione degli enti territoriali. Sono queste le prospettive che, usando una terminologia di particolare attualità, vengono associate alla questione del *federalismo fiscale* e si ritrovano, con contenuti e modalità operative diverse, in numerose leggi.

Nella norma primaria (D.Lgs.267/00) sono precisati i tre principi guida che dovrebbero garantire ai comuni, ed in generale a tutti gli enti locali, un volume di risorse di *ammontare definito*, destinate a finanziare *specifiche funzioni* svolte dagli enti locali, ripartito secondo *criteri trasparenti*.

Per quanto riguarda il primo aspetto, e cioè l'*ammontare definito* di risorse, "ai comuni e alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs.267/00, art.149/2). La destinazione dei fondi risulta chiara in quanto, nella logica del legislatore, "le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (...)" (D.Lgs.267/00, art.149/7).

Quanto al secondo aspetto, e quindi le *modalità* con cui sono determinate le quote destinate ad ogni entità comunale, la legge precisa che "(...) i trasferimenti erariali sono ripartiti in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse che tenga conto degli squilibri della fiscalità locale. Lo Stato assegna specifici contributi per fronteggiare situazioni eccezionali" (D.Lgs.267/00, art.149/5-6).

Il comune, oltre ad erogare servizi al cittadino, opera anche nel campo degli investimenti. Altre norme, quindi, precisano le modalità attraverso le quali la finanza centrale stimola, anche se in modo particolarmente contenuto, gli interventi infrastrutturali che vengono realizzati nell'ambito locale. Infatti, "la legge determina un fondo nazionale ordinario per contribuire ad investimenti degli enti locali destinati alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico" (D.Lgs.267/00, art.149/9).

Analogamente al versante della spesa corrente, anche gli interventi in C/capitale subiscono l'effetto della perequazione, che sulla base di parametri predefiniti, privilegia l'attribuzione di ulteriori risorse ad entità che si trovano in condizioni socio-economiche ritenute sfavorevoli. Anche in questo caso, per agevolare il riallineamento degli squilibri, "la legge determina un fondo nazionale speciale per finanziare, con criteri perequativi, gli investimenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche unicamente in aree o per situazioni definite dalla legge statale" (D.Lgs.267/00, art.149/10).

Il legislatore, per cercare di stabilizzare il regime dei trasferimenti ancorandolo alle scelte di programmazione nazionale stabilite annualmente dalla legge finanziaria (bilancio statale), favorendo così un uso più coordinato delle risorse disponibili, ha inoltre prescritto che "(...) l'ammontare complessivo dei trasferimenti e dei fondi è determinato in base a parametri fissati dalla legge per ciascuno degli anni previsti dal bilancio pluriennale dello Stato e non è riducibile nel triennio (...)" (D.Lgs.267/00, art.149/11).

In mancanza di un complessivo riordino della normativa, da più anni atteso dal comparto degli enti locali, i trasferimenti erariali continuano ancora oggi ad essere disciplinati dal D.Lgs.504/92, e questo riguarda sia le somme erogate in conto gestione (trasferimenti correnti) che quelle assegnate per gli interventi in conto capitale (investimenti).

Per quanto concerne i trasferimenti di parte corrente, lo Stato concorre al finanziamento dei bilanci dei comuni con l'assegnazione dei seguenti fondi:

- il "Fondo ordinario" per il finanziamento dei bilanci degli enti locali, formato dal complesso delle dotazioni ordinarie e perequative e dei proventi dell'addizionale sui consumi dell'energia elettrica;
- il "Fondo consolidato" per il finanziamento dei bilanci degli enti locali, dove confluiscono i contributi erariali finalizzati da leggi speciali a specifici interventi;
- il "Fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale", costituito, in particolare, per fronteggiare i problemi perequativi derivanti dall'imposta comunale sugli immobili;
- il "Fondo per la compartecipazione dei comuni al gettito dell'IRPEF", nel quale confluiscono le somme spettanti a tale titolo ai comuni. Questa compartecipazione non costituisce, tuttavia, un'entrata aggiuntiva per il bilancio, dato che l'attribuzione agli enti delle somme spettanti a tale titolo è neutralizzata da una riduzione dei trasferimenti erariali di ciascun ente in misura corrispondente al gettito derivante dalla compartecipazione stessa;
- il "Fondo per il federalismo amministrativo", in cui confluiscono le risorse di parte corrente attribuite agli enti locali in conseguenza dell'applicazione del D.Lgs. 112/98, concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali.



A decorrere dal 2000, inoltre, nello stato di previsione del Ministero dell'interno è stato istituito il Fondo alimentato dalle riassegnazione delle entrate provenienti dall'assoggettamento ad IVA delle prestazioni di servizi non commerciali affidate dagli enti locali a soggetti esterni alle amministrazioni, e questo al fine di poter neutralizzare l'incidenza dell'applicazione dell'IVA sui costi sostenuti dagli utenti.

Oltre a quanto sopra detto, infine, considerato che la legge 126/08 ha modificato l'imposta comunale sugli immobili (ICI) escludendo dalla base imponibile del tributo l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, a fare tempo dal 2008 il corrispondente minore gettito è rimborsato dallo Stato ai singoli comuni. Questo riparto, però, è effettuato secondo particolari principi che tengono conto dell'efficienza nella riscossione dell'imposta ICI, del rispetto del patto di stabilità interno e della tutela dei piccoli comuni.

Per quanto concerne i trasferimenti di conto capitale, il D.Lgs.504/92 prevede i seguenti fondi, iscritti in appositi capitoli nello stato di previsione del Ministero dell'interno:

- il "Fondo nazionale ordinario per gli investimenti", destinato specificamente al finanziamento di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico, il cui stanziamento è riservato per l'80 per cento ai comuni con meno di 5.000 abitanti;
- il "Fondo nazionale speciale per gli investimenti", finanziato con i proventi di competenza dello Stato derivanti dalla casa da gioco di Campione d'Italia e destinato, in via prioritaria, alla realizzazione di opere pubbliche degli enti in condizioni di degrado o degli enti i cui organi siano stati sciolti per reati di tipo mafioso. A tale scopo, sono stati fissati i parametri obiettivi volti ad individuare gli enti in gravissime condizioni di degrado, destinando inoltre una quota pari al 30 per cento del fondo agli enti locali con meno di 3.000 abitanti, per la realizzazione di opere pubbliche i cui oneri non possano essere fronteggiati in modo diverso;
- il "Fondo per lo sviluppo degli investimenti", con l'unico scopo di continuare a mantenere il finanziamento delle rate dei mutui stipulati dai comuni anteriormente all'entrata in vigore del D.Lgs.504/92, con la conseguenza che la consistenza di tale trasferimento si va progressivamente riducendo in seguito della progressiva estinzione dell'indebitamento pregresso dei comuni;
- il "Fondo per il federalismo amministrativo", che contiene le risorse necessarie al finanziamento di funzioni e compiti amministrativi trasferiti agli enti locali, secondo quanto previsto dal D.Lgs.112/98.

Chiude l'elenco delle risorse statali destinate agli investimenti il "Fondo a favore dei titolari di contratti di servizio di pubblico trasporto", istituito dal 2000 (Legge 472/99) con lo scopo di sostenere il processo di liberalizzazione dei servizi di pubblico trasporto.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo II stanziate nell'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

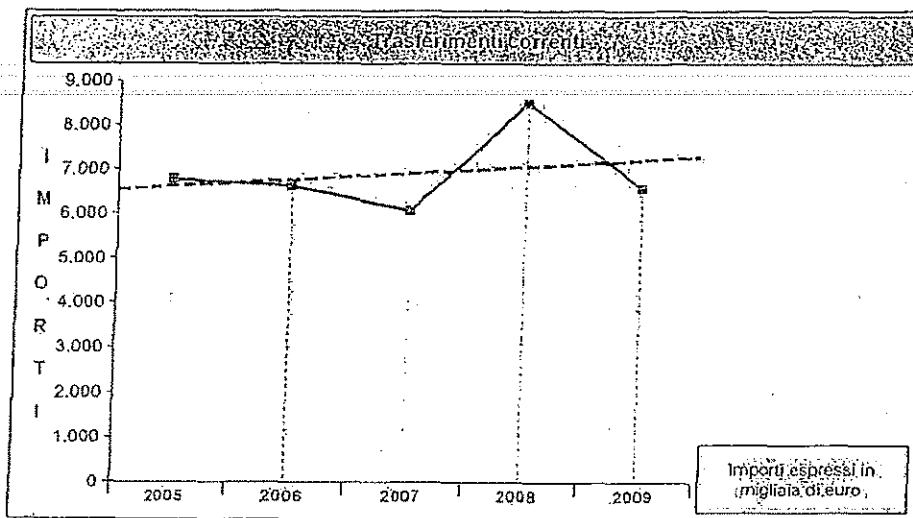
ENTRATE TIE2 (in euro) (Stanziamenti)	Anno 2009	Percentuale
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	4.156.451,90	63,28
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	1.810.028,80	27,55
Categoria 3 - Contributi Regione funzioni delegate	602.416,70	9,17
Categoria 4 - Contributi comunitari e internazionali	0,00	0,00
Categoria 5 - Contributi altri enti pubblici	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>6.568.895,40</b>	<b>100,00</b>

ENTRATE TIL2 (in euro) (2005/2007: Accertamenti; 2008/2009: Stanziamenti)	2005	2006	2007	2008	2009
1 - Contributi e trasferimenti correnti Stato	2.882.114,98	2.560.709,83	4.697.841,79	4.485.292,85	4.156.451,90
2 - Contributi e trasferimenti correnti..	3.184.523,97	3.334.937,58	1.254.519,49	3.309.115,34	1.810.026,80
3 - Contributi Regione funzioni delegate	708.982,06	713.576,04	105.130,00	688.456,30	602.416,70
4 - Contributi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Contributi altri enti pubblici	1.500,00	8.360,00	0,00	19.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>6.777.121,01</b>	<b>6.617.583,45</b>	<b>6.057.491,28</b>	<b>8.501.864,49</b>	<b>6.568.895,40</b>

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

L'andamento del grafico è decrescente nei primi due intervalli di tempo considerati, crescente nel terzo, e decrescente in quello finale.

Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2008 con un importo di 8.501.864,49 euro, mentre quello più basso si ha nel 2007 con 6.057.491,28 euro.



**Andamento delle entrate nel quinquennio**  
**Le entrate extra tributarie**

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura *extratributarie*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. Le considerazioni di tipo giuridico ed economico che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, sono sviluppate nei capitoli della Relazione che trattano i servizi erogati alla collettività. All'interno di questa categoria di entrate è presente il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, ma solo nel caso in cui l'ente escluda dal proprio territorio l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità. La normativa tutt'ora vigente, infatti, prescrive che "i comuni possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, dell'imposta comunale sulla pubblicità (...) sottoponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente ad un regime autorizzatorio e assoggettandole al pagamento di un canone in base a tariffa" (D.Lgs.446/97, art.62/1).

I *proventi dei beni comunali* sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione, mentre il valore storico di questi beni è riportato nell'attivo del conto del patrimonio dell'ente. All'interno di questa categoria di entrate è collocato pure il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). La norma di riferimento, infatti, prescrive che "i comuni (...) possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche (...). I comuni (...) possono, con regolamento (...) prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea (...) sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa (...)" (D.Lgs.446/1997, art.63/1).

Gli *utili di aziende speciali*, invece, devono di norma essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse, e questo mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento degli investimenti. I *dividendi*, a loro volta, rappresentano la remunerazione del capitale investito dal comune in imprese aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino, costituite sotto forma di società per azioni o, più raramente, come società a responsabilità limitata.

L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai *proventi diversi*, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle Entrate extratributarie.

Il quadro riporta le entrate del Titolo III stanziare nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

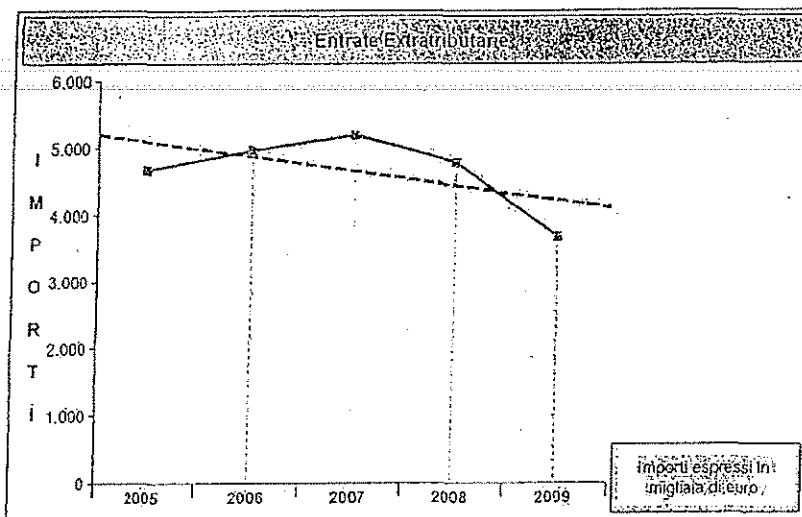
ENTRATE - Tit.3 - (In euro) (Stanziamenti)	Anno 2009	Percentuale
Categoria 1 - Proventi dei servizi pubblici	2.348.693,69	63,86
Categoria 2 - Proventi dei beni dell'ente	342.765,00	9,32
Categoria 3 - Interessi su anticipazioni e crediti	187.000,00	5,09
Categoria 4 - Utili netti aziende, dividendi	0,00	0,00
Categoria 5 - Proventi diversi	799.000,00	21,73
<b>Totale</b>	<b>3.677.458,69</b>	<b>100,00</b>

ENTRATE TIT.3 (in euro) (2005/2007: Accertamenti - 2008/2009: Stanziamenti)	2005	2006	2007	2008	2009
1 - Proventi dei servizi pubblici	2.027.191,39	2.253.448,60	2.269.380,94	3.027.184,59	2.348.693,69
2 - Proventi dei beni dell'ente	844.593,81	624.853,70	728.579,42	677.475,00	342.765,00
3 - Interessi su anticipazioni e crediti	178.912,53	194.692,44	193.790,12	117.000,00	187.000,00
4 - Utili netti aziende, dividendi	9,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Proventi diversi	1.630.748,54	1.882.887,66	2.010.012,15	967.458,04	799.000,00
<b>Totale</b>	<b>4.681.440,27</b>	<b>4.965.882,40</b>	<b>5.201.762,63</b>	<b>4.789.117,63</b>	<b>3.677.458,69</b>

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.

L'andamento del grafico è crescente fino alla metà dell'arco di tempo considerato, mentre è decrescente successivamente.

Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2007 con un importo di 5.201.762,63 euro, mentre quello più basso si ha nel 2009 con 3.677.458,69 euro.



**Andamento delle entrate nel quinquennio**  
**Le alienazioni di beni ed i trasferimenti di capitale**

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le alienazioni dei beni patrimoniali, i trasferimenti di capitale dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle riscossioni di crediti.

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavo che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Ciò che è all'origine un investimento deve rimanere investito nel tempo. Infatti, l'unica situazione in cui un'entrata proveniente dalla cessione di parte del patrimonio disponibile può essere destinata al finanziamento di spese di parte corrente si ha con l'operazione di riequilibrio della gestione. Solo in questo specifico caso il comune, per ripristinare l'equilibrio di bilancio messo in crisi dalla presenza di disavanzi di esercizi precedenti o dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, può vendere parte delle proprie immobilizzazioni materiali e utilizzare il ricavo così ottenuto per finanziare queste maggiori esigenze di spesa.

I trasferimenti in conto capitale sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ed erogati da altri enti, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

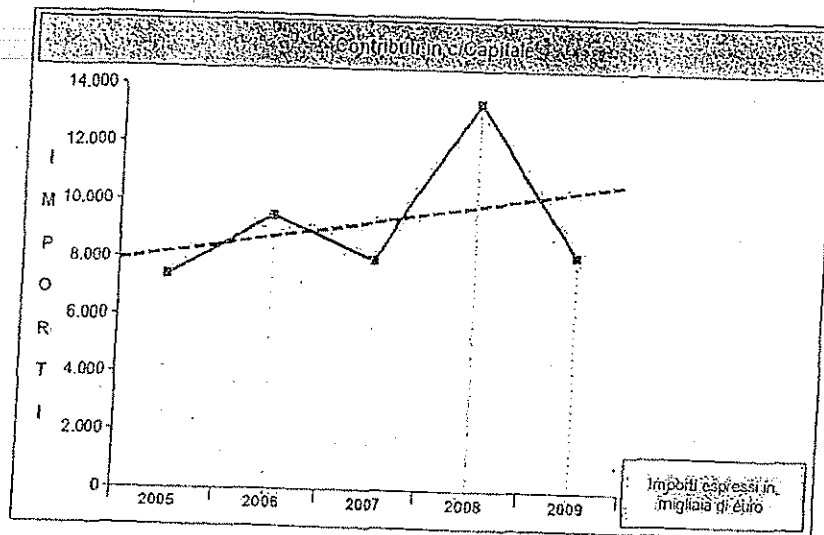
Le riscossioni di crediti sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del titolo IV stanziare nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

ENTRATE Tit.4 (in euro) (Stanzamenti)	Anno 2009	Percentuale
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	1.428.393,60	17,39
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00
Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	4.613.431,86	56,15
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri Enti pubblici	0,00	0,00
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	2.173.750,00	26,46
Categoria 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>8.215.575,46</b>	<b>100,00</b>

ENTRATE, Tit. 4: (in euro) (2005/2007: Accertamenti; 2008/2009: Stanziamenti)	2005	2006	2007	2008	2009
1 - Alienazione di beni patrimoniali	1.295.544,73	546.971,70	814.819,33	500.000,00	1.428.393,60
2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	6.007,51	6.007,51	6.007,51	0,00	0,00
3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	1.807.599,00	5.254.549,92	4.486.729,62	7.572.335,37	4.613.431,86
4 - Trasferimenti di capitale da altri Enti..	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti.	4.315.692,08	3.692.646,77	2.704.679,02	5.400.000,00	2.173.750,00
6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>7.424.843,32</b>	<b>9.500.175,90</b>	<b>7.992.235,48</b>	<b>13.472.335,37</b>	<b>8.215.575,46</b>

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato. L'andamento del grafico è discontinuo in quanto è crescente nel primo intervallo di tempo considerato, decrescente nel secondo, crescente nel terzo, e decrescente in quello finale. Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2008 con un importo di 13.472.335,37 euro, mentre quello più basso si ha nel 2005 con 7.424.843,32 euro.



### Andamento delle entrate nel quinquennio Le accensioni di prestiti

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le *entrate proprie di parte investimento* (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, le concessioni edilizie e l'avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del comune. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica già programmata.

Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili in modo agevole, generano spiacevoli effetti indotti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale ed interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, sarà meglio sviluppato nel capitolo di questa Relazione che analizza gli effetti della dinamica di indebitamento.

Una situazione simile a quella appena delineata si verifica quando il comune decide di ricorrere al capitale privato deliberando l'emissione di un *prestito obbligazionario*. Anche in questa circostanza, le quote di rimborso del prestito pluriennale andranno ad incidere sugli stanziamenti del bilancio di parte corrente, e questo in tutti gli esercizi in cui verranno a maturare gli importi previsti dal piano di ammortamento del debito (restituzione del prestito ai sottoscrittori delle obbligazioni comunali).

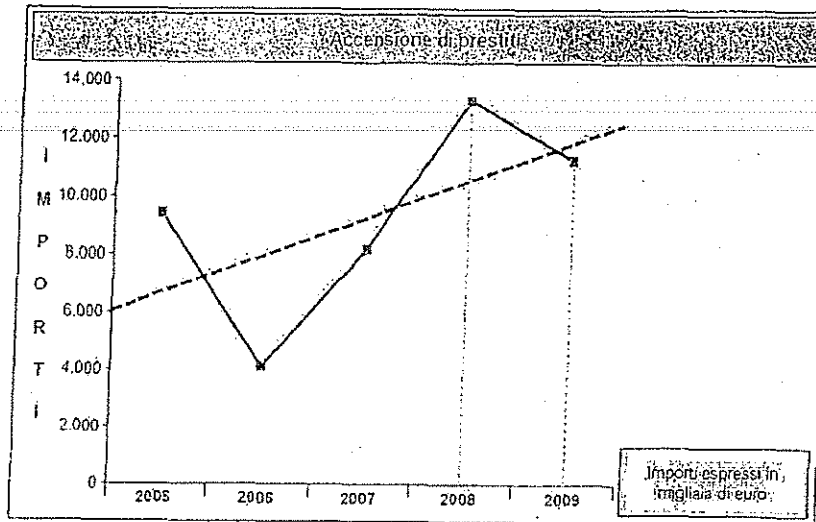
Le *anticipazioni di cassa*, infine, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico, dato che le riscossioni di anticipazioni (accertamento) sono immediatamente compensate dalla concessione di pari quota di anticipazioni di cassa (impegno). Come nel caso delle riscossioni di crediti, queste poste non sono considerate risorse di parte investimento ma semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo V stanziate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

ENTRATE TIL5 (in euro) (Stanzamenti)	Anno 2009	Percentuale
Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	8.367.120,00	74,39
Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	2.880.000,00	25,61
Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>11.247.120,00</b>	<b>100,00</b>

ENTRATE T.I.S. (in euro) (2005/2007: Accertamenti; 2008/2009: Stanziamenti)	2005	2006	2007	2008	2009
1 - Anticipazioni di cassa	5.180.135,91	4.116.462,25	7.199.415,46	8.367.120,00	8.367.120,00
2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Assunzione di mutui e prestiti	4.217.000,00	0,00	990.000,00	4.952.191,58	2.880.000,00
4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>9.397.135,91</b>	<b>4.116.462,25</b>	<b>8.189.415,46</b>	<b>13.319.311,58</b>	<b>11.247.120,00</b>

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato. Il grafico riporta un andamento decrescente nel primo intervallo di tempo considerato, crescente nel secondo e terzo, decrescente in quello finale. Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2008 con un importo di 13.319.311,58 euro, mentre quello più basso si ha nel 2006 con 4.116.462,25 euro.





**Andamento delle uscite nel quinquennio  
Il riepilogo delle uscite per titoli**

Le uscite del comune sono costituite da spese di parte corrente, spese in conto capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, servizi per conto di terzi.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

Se da un lato "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

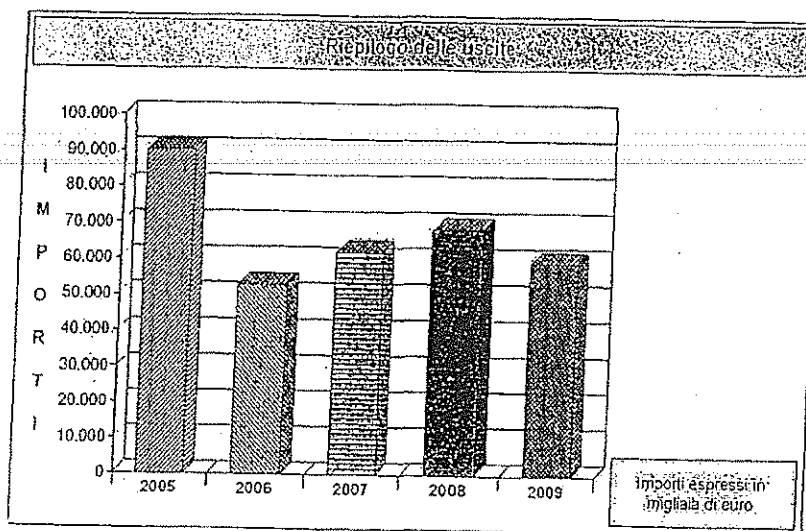
La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite stanziare nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi titoli di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO USCITE (in euro) (Stanziamenti)	Anno 2009	Percentuale
Titolo 1 - Correnti	31.416.841,06	53,06
Titolo 2 - In conto capitale	10.027.302,88	16,93
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	12.009.236,35	20,28
Titolo 4 - Servizi per conto di terzi	5.759.857,29	9,73
<b>Totale</b>	<b>59.213.237,58</b>	<b>100,00</b>

RIEPILOGO USCITE (in euro) (2005/2007: Impegni - 2008/2009: Stanziamenti)	2005	2006	2007	2008	2009
Titolo 1 - Correnti	29.854.892,95	31.466.300,99	29.911.290,26	35.125.904,76	31.416.841,06
Titolo 2 - In conto capitale	8.852.264,27	7.993.524,37	15.099.581,93	15.222.421,34	10.027.302,89
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	47.656.584,68	7.364.457,54	11.378.021,33	12.333.477,41	12.009.236,35
Titolo 4 - Servizi per conto di terzi	3.958.002,74	5.965.981,91	4.770.354,35	5.845.320,50	5.759.857,29
<b>Totale</b>	<b>90.321.744,64</b>	<b>52.790.264,91</b>	<b>62.059.247,87</b>	<b>68.527.124,01</b>	<b>59.213.237,59</b>

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.  
 Il grafico riporta un andamento decrescente nel primo intervallo di tempo considerato, crescente nel secondo e terzo, decrescente in quello finale.  
 Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2005 con un importo di 90.321.744,64 euro, mentre quello più basso si ha nel 2006 con 52.790.264,91 euro.



### Andamento delle uscite nel quinquennio Le spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune.

Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile.

Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse del Titolo I tra le diverse componenti. Conoscere come si evolve la spesa è molto importante perchè consente, in un livello di analisi più dettagliato, di individuare quale parte di questo incremento sia dovuto alla formazione di nuovi fabbisogni che possiedono un elevato grado di rigidità (spese consolidate o difficilmente comprimibili) e quale, in alternativa, sia invece la componente prodotta da fenomeni od eventi di natura occasionale e non ripetitiva. Per questi ultimi, infatti, esiste invece un elevato margine di intervento che può consistere nella contrazione o nella completa eliminazione di questo tipo di fabbisogno.

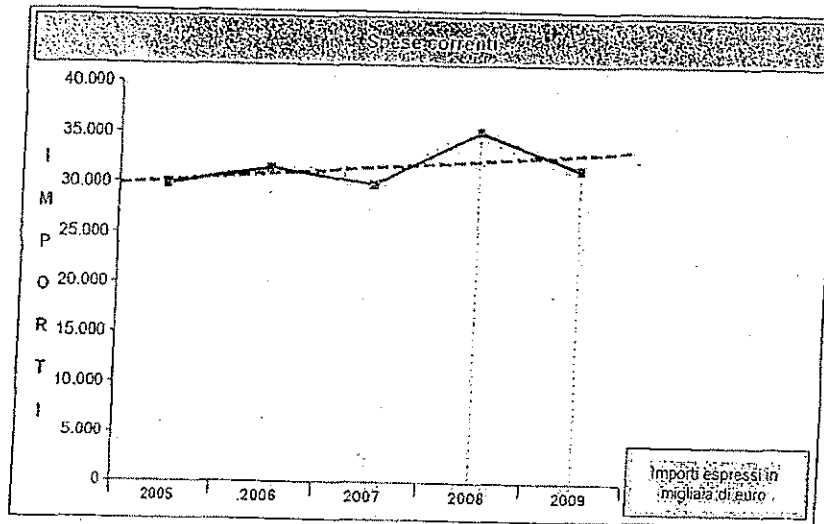
L'analisi della spesa per il personale, per la rilevanza che assume nell'economia generale del comune e gli effetti che comporta sugli indici di rigidità della spesa di parte corrente, viene invece descritta in un separato e specifico capitolo, a cui si rimanda.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I stanziare nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

SPESE TITOLI (in euro) (Stanziamenti)	Anno 2009	Percentuale
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	9.405.035,94	29,95
Funzione 2 - Giustizia	482.027,29	1,53
Funzione 3 - Polizia locale	1.429.786,63	4,55
Funzione 4 - Istruzione pubblica	2.492.750,32	7,93
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	468.937,90	1,49
Funzione 6 - Sport e ricreazione	544.026,68	1,73
Funzione 7 - Turismo	335.809,75	1,07
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	2.654.757,37	8,45
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	8.966.204,84	28,54
Funzione 10 - Settore sociale	3.897.914,29	12,41
Funzione 11 - Sviluppo economico	651.605,77	2,07
Funzione 12 - Servizi produttivi	87.984,28	0,28
<b>Totale</b>	<b>31.416.841,06</b>	<b>100,00</b>

SPESA Tit. I (in euro) (2005/2007: Impegni - 2008/2009: Stanziamenti)	2005	2006	2007	2008	2009
1 - Amministrazione, gestione e controllo	6.529.169,76	8.263.971,76	6.657.739,09	9.892.515,49	9.405.035,94
2 - Giustizia	450.325,56	460.054,40	456.066,44	499.884,48	462.027,29
3 - Polizia locale	1.396.015,02	1.420.704,55	1.267.047,09	1.392.263,81	1.429.786,63
4 - Istruzione pubblica	2.251.578,84	2.101.648,11	2.022.167,47	2.260.338,65	2.492.750,32
5 - Cultura e beni culturali	467.401,40	376.907,51	525.078,38	713.017,12	468.037,90
6 - Sport e ricreazione	500.807,63	570.348,93	533.295,92	580.387,98	544.026,68
7 - Turismo	615.586,58	844.485,25	1.210.102,59	951.467,84	335.809,75
8 - Viabilità e trasporti	2.191.052,36	2.244.397,78	1.867.413,15	2.607.470,50	2.654.757,37
9 - Territorio ed ambiente	10.405.723,02	9.050.064,63	8.808.306,52	9.453.082,48	8.966.204,84
10 - Settore sociale	3.769.685,75	4.780.627,42	3.802.043,56	5.488.724,94	3.897.914,29
11 - Sviluppo economico	611.263,94	669.571,00	734.510,05	845.774,75	651.605,77
12 - Servizi produttivi	566.283,05	681.519,65	7.500,00	440.976,72	87.984,28
<b>Totale</b>	<b>29.854.892,95</b>	<b>31.466.300,99</b>	<b>29.911.290,26</b>	<b>35.125.904,76</b>	<b>31.416.841,06</b>

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato. L'andamento del grafico è discontinuo in quanto è crescente nel primo intervallo di tempo considerato, decrescente nel secondo, crescente nel terzo, e decrescente in quello finale. Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2008 con un importo di 35.125.904,76 euro, mentre quello più basso si ha nel 2005 con 29.854.892,95 euro.



### Andamento delle uscite nel quinquennio Le spese in conto capitale

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

Alcune delle destinazioni appena elencate, un tempo presenti in modo costante nei bilanci degli enti locali, hanno subito in tempi recenti una significativa contrazione dovuta al manifestarsi di direttive economiche o legislative che ne hanno penalizzato lo sviluppo oppure il semplice mantenimento. Si pensi, ad esempio, alla gestione in economia di molti servizi rivolti al cittadino e, in misura sicuramente maggiore, alle molteplici attività di natura produttiva, un tempo organizzate ed erogate direttamente dal comune, ed ora invece attribuite in concessione o in appalto a strutture esterne, come le società di proprietà o le aziende a partecipazione pubblica. Con l'avvento di questo genere di gestione, anche le corrispondenti spese di natura infrastrutturale non sono più presenti, se non a livello di conferimenti o trasferimenti di puro capitale, nelle spese in conto capitale del comune.

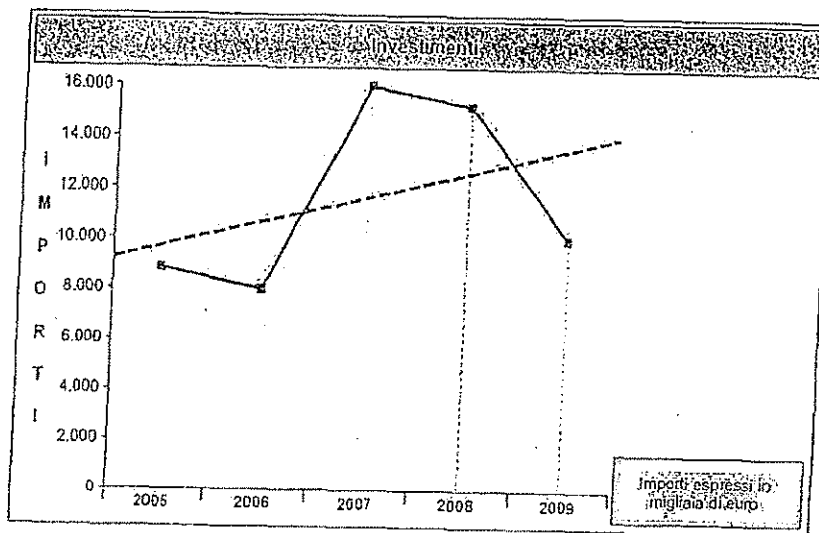
Venendo agli aspetti economici, l'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, sono i settori dove siano state o saranno destinate le risorse più cospicue. La dinamica degli investimenti è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'ente o il grado di propensione del comune verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo II stanziato nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

SPESA (Tit. 2) (In euro) (Stanziamenti)	Anno 2009	Percentuale
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	480.000,00	4,59
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	718.750,00	7,17
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	980.000,00	9,57
Funzione 6 - Sport e ricreazione	300.000,00	2,99
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	5.240.000,00	52,25
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	1.848.552,88	18,44
Funzione 10 - Settore sociale	0,00	0,00
Funzione 11 - Sviluppo economico	500.000,00	4,99
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>10.027.302,88</b>	<b>100,00</b>

SPESA Tit.2 (in euro) (2005/2007: Impegni - 2008/2009: Stanziamenti)	2005	2006	2007	2008	2009
1 - Amministrazione, gestione e controllo	1.300.000,00	423.618,70	3.022.968,42	2.376.603,42	460.000,00
2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Istruzione pubblica	595.000,00	223.430,00	550.000,00	450.000,00	718.750,00
5 - Cultura e beni culturali	2.257.599,00	500.000,00	1.250.000,00	680.000,00	960.000,00
6 - Sport e ricreazione	0,00	0,00	650.000,00	954.365,00	300.000,00
7 - Turismo	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00
8 - Viabilità e trasporti	2.885.378,00	3.310.218,37	6.552.284,50	7.067.876,08	5.240.000,00
9 - Territorio ed ambiente	1.264.287,27	3.234.831,48	3.974.329,01	1.463.076,84	1.848.552,88
10 - Settore sociale	250.000,00	301.225,82	0,00	530.500,00	0,00
11 - Sviluppo economico	300.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00
12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>8.852.264,27</b>	<b>7.993.524,37</b>	<b>15.999.581,93</b>	<b>15.222.421,34</b>	<b>10.027.302,88</b>

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.  
L'andamento del grafico è decrescente nel primo intervallo di tempo considerato, crescente nel secondo, e decrescente negli ultimi due.  
Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2007 con un importo di 15.999.581,93 euro, mentre quello più basso si ha nel 2006 con 7.993.524,37 euro.



### Andamento delle uscite nel quinquennio Il rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

Oltre a ciò, la facoltà riconosciuta agli enti locali di emettere, in particolari circostanze e con le prescritte cautele, prestiti di natura obbligazionaria (B.O.C.), comporta l'esigenza di imputare, all'interno del sistema contabile ufficiale, anche il valore numerario delle quote di rimborso che si riferiscono ai BOC in scadenza nel corso dell'anno. Questa facoltà di finanziamento degli investimenti, per la complessità tecnica e giuridica dell'operazione, è di solito utilizzata solo dai comuni di dimensioni demografiche non particolarmente piccole.

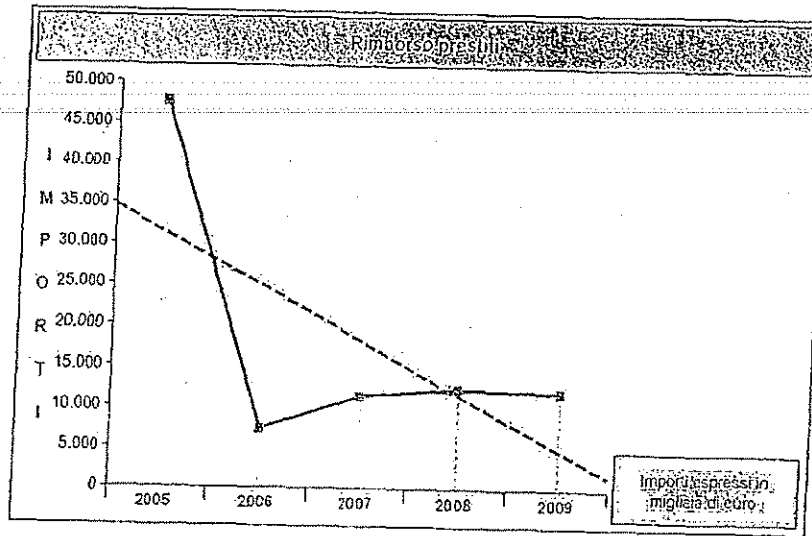
Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno oggetto della programmazione.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III stanziato per l'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

SPESE TIT. III (in euro) (Stanziamenti)	Anno 2009	Percentuale
Rimborso di anticipazioni di cassa	8.367.120,00	69,67
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	2.148.055,38	
Rimborso di prestiti obbligazionari	1.494.060,96	
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	
Rimborso quota capitale indebitamenti	3.642.116,35	30,33
<b>Totale</b>	<b>12.009.236,35</b>	<b>100,00</b>

SPESE Tit.3 (in euro) (2005/2007: Impegni - 2008/2009: Stanziamenti)	2005	2006	2007	2008	2009
Rimborso di anticipazioni di cassa	5.180.135,91	4.116.462,25	7.199.415,46	8.367.120,00	8.367.120,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e..	42.476.448,77	3.247.995,39	4.178.605,87	2.524.120,25	2.148.055,39
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	1.442.237,16	1.494.060,96
Rimborso di quota capitale di debiti..	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso quota capitale indebitamenti	42.476.448,77	3.247.995,39	4.178.605,87	3.966.357,41	3.642.116,35
<b>Totale</b>	<b>47.656.584,68</b>	<b>7.364.457,64</b>	<b>11.378.021,33</b>	<b>12.333.477,41</b>	<b>12.009.236,35</b>

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.  
 Il grafico riporta un andamento decrescente nel primo intervallo di tempo considerato, crescente nel secondo e terzo, decrescente in quello finale.  
 Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2005 con un importo di 47.656.584,68 euro, mentre quello più basso si ha nel 2006 con 7.364.457,64 euro.





### Principali scelte di gestione Il costo e la dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio comunale sono il costo del personale e il rimborso dei mutui contratti. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. La situazione economica diventa poi insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale del comune, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario. Il legislatore ha cercato di contenere questo rischio istituendo alcuni indicatori che permettono di individuare gli enti che versano in condizioni strutturalmente deficitarie. Solo queste ultime realtà, infatti, saranno soggette a particolari prescrizioni, per altro verso molto vincolanti, che comporteranno l'adozione di tutti quegli strumenti di rientro dalla condizione di crisi strutturale conseguenti alla dichiarazione di dissesto.

Tornando al gruppo degli indicatori ministeriali che misurano la propensione del comune a rientrare negli standard previsti a livello centrale, è significativo constatare che uno di questi indici prende proprio in considerazione l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti. Questo indicatore diventa positivo se il costo totale del personale, rapportato al volume complessivo delle spese correnti, è superiore ad una percentuale che varia, a seconda delle dimensioni demografiche del comune, da un minimo del 41 ad un massimo del 48 per cento (48% fino a 2.999 abitanti; 46% fino a 59.999 abitanti; 41% fino a 250.000 abitanti; 44% oltre i 250.000 abitanti).

Il prospetto riporta le spese per il personale stanziato nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il comune (Dotazione organica).

PERSONALE		Anno 2009
FORZA LAVORO (numero)		
Personale previsto in pianta organica		0
Dipendenti in servizio: di ruolo		288
non di ruolo		0
	<b>Totale</b>	<b>288</b>
SPESA PER IL PERSONALE (in euro)		
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)		11.976.782,00

**DINAMICA DEL PERSONALE**

	2005	2006	2007	2008	2009
--	------	------	------	------	------

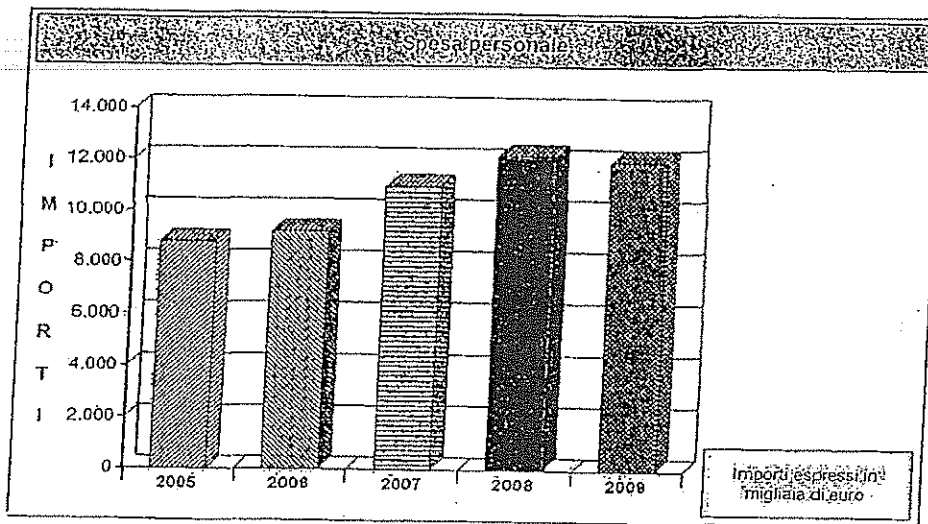
**FORZA LAVORO (numero)**

Personale previsto in pianta organica	0	365	265	0	0
Dipendenti in servizio: di ruolo	265	265	286	286	288
non di ruolo	33	33	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>298</b>	<b>298</b>	<b>286</b>	<b>286</b>	<b>288</b>

**SPESA PER IL PERSONALE (in euro)**

Spesa per il personale complessiva	8.779.851,00	9.198.773,20	11.001.025,00	12.193.486,64	11.976.782,00
------------------------------------	--------------	--------------	---------------	---------------	---------------

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato. Il grafico riporta un andamento crescente nei primi tre intervalli di tempo considerati, mentre è decrescente successivamente. Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2008 con un importo di 12.193.486,64 euro, mentre quello più basso si ha nel 2005 con 8.779.851,00 euro.



### Principali scelte di gestione Il livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio. Il ricorso al credito è costituito da finanziamenti onerosi di lunga durata (mutui decennali o ventennali). Infatti, i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e di capitale con le normali risorse di parte corrente, all'uopo accantonate.

Le tabelle che accompagnano la descrizione di questo argomento mostrano le dinamiche connesse con il variare dell'indebitamento sotto angolazioni diverse. Nel prospetto iniziale è evidenziata la politica d'indebitamento in una prospettiva che però è limitata al solo esercizio oggetto della programmazione; si mette così in risalto se, nel corso dell'anno, sia prevalente l'accensione o il rimborso dei prestiti (prima tabella). Il prospetto successivo estende l'analisi all'intero quinquennio e la dinamica dell'indebitamento (seconda tabella) porta ad evidenziare, anche in forma grafica, quali siano gli esercizi dove l'espansione del credito abbia avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti; il grafico, infatti, tenderà ad assumere valore positivo in corrispondenza degli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, porta all'allungamento del periodo di ammortamento e ad una riduzione delle quote capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà pagare, per effetto dell'aumento della durata dell'esposizione debitoria, viene accresciuta nel tempo in modo significativo (interessi complessivamente pagati). Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote capitale ed interesse, viene posticipato nel tempo: la curva della dinamica dell'indebitamento decrescerà pertanto in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

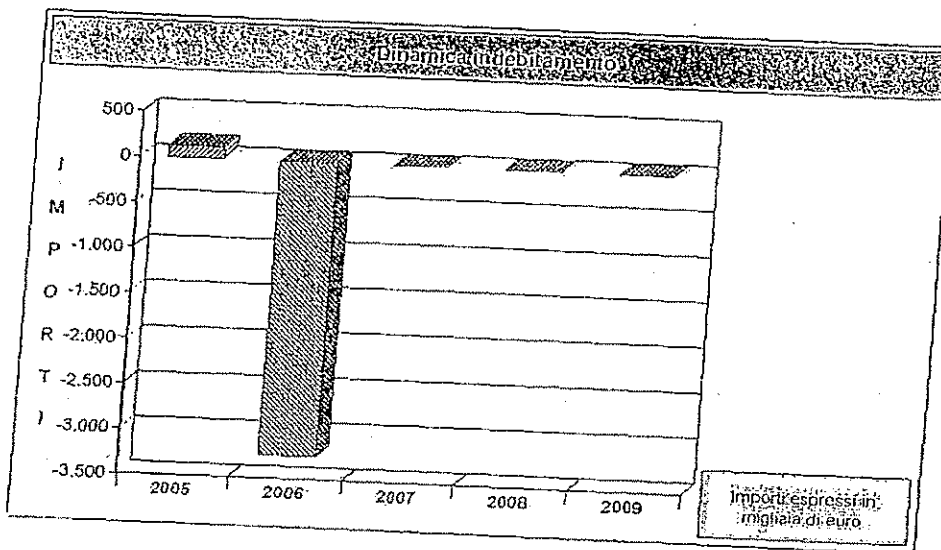
L'ultimo prospetto (terza tabella), con l'annesso grafico, mostra invece il valore globale dell'indebitamento determinato alla fine di ogni esercizio. In questa analisi conclusiva, il valore assoluto del ricorso al credito assume un'importanza tutta particolare. Infatti, mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento nel corso dei vari esercizi danno l'esatta misura del tipo di politica adottata dal comune in quel particolare campo di attività che è il finanziamento delle opere pubbliche, il prospetto sull'indebitamento globale indica quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato che andrà, nel corso degli anni, progressivamente restituito. Questo valore, pertanto, denota un maggiore o minore grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, visti in un'ottica finanziaria di medio o lungo periodo.

ENTI. EROGATORI (Accensione, Stanziamenti - Rimborso, Stanziamenti)	VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2009 (in euro)			Variazione netta
	Accensione (+)	Rimborsi (-)	Altre variazioni (+/-)	
Cassa DD.PP.	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO - VARIAZIONE NETTA (in euro)

Enti erogatori	Variazione netta: Accensione, Rimborsi, Altre variazioni				
	2005	2006	2007	2008	2009
Cassa DD.PP.	1.717.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	40.888.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>42.605.000,00</b>	<b>-3.247.995,39</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

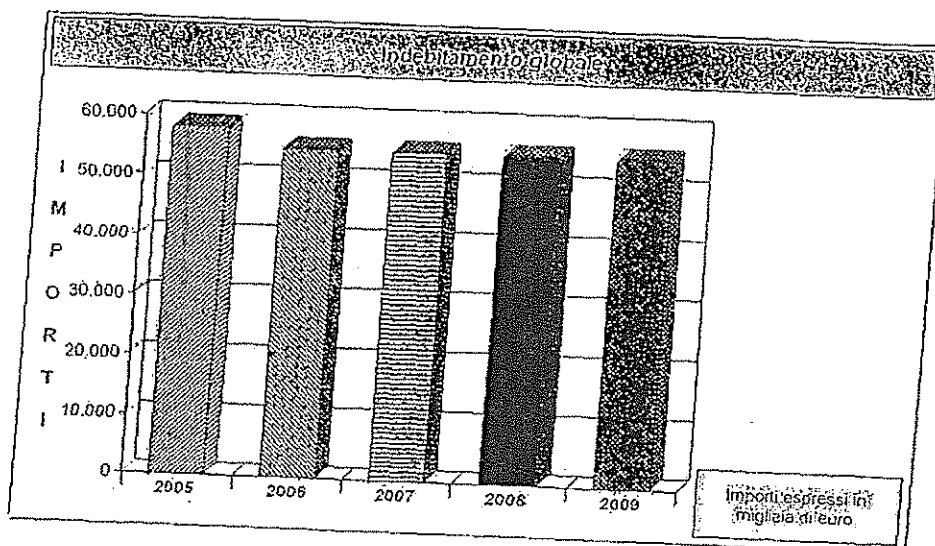
La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato. L'andamento del grafico è decrescente nel primo intervallo di tempo considerato, crescente nel secondo, e non significativo negli ultimi due. Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2005 con un importo di 129.000,00 euro, mentre quello più basso si ha nel 2006 con -3.247.995,39 euro.



## INDEBITAMENTO GLOBALE (in euro)

ENTI EROGATORI Consistenza al 31/12	2005	2006	2007	2008	2009
Cassa DD.PP.	54.903.837,13	54.903.837,13	54.903.837,13	54.903.837,13	54.903.837,13
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	3.247.995,39	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>58.151.832,52</b>	<b>54.903.837,13</b>	<b>54.903.837,13</b>	<b>54.903.837,13</b>	<b>54.903.837,13</b>

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.  
L'andamento del grafico è decrescente nel primo intervallo di tempo considerato, costante negli altri tre.  
Il valore più elevato è stato ottenuto nell'anno 2005 con un importo di 58.151.832,52 euro, mentre quello più basso si ha nel 2006 con 54.903.837,13 euro.



### Principali scelte di gestione L'avanzo o il disavanzo applicato

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni *discrezionali dell'ente*, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, "l'eventuale avanzo di amministrazione (...) può essere utilizzato:

- a) Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);
- c) Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;
- d) Per il finanziamento di spese di investimento" (D.Lgs.267/00, art.193/2).

Il ripianamento del disavanzo riportato a consuntivo (conto del bilancio) viene attuato con l'operazione di riequilibrio della gestione, utilizzando "(...) tutte le entrate, e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dalla assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (D.Lgs.267/00, art.193/3).

L'analisi dei dati quinquennali fornisce un'informazione sintetica sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. L'avanzo di amministrazione è infatti una risorsa di natura *straordinaria* che tende ad aumentare provvisoriamente la capacità di spesa corrente o d'investimento del singolo comune. Nell'esercizio immediatamente successivo, infatti, il bilancio di previsione dovrà essere dimensionato senza fare affidamento sulla quota dell'eventuale avanzo di amministrazione, non ancora perfettamente quantificato (avanzo di amministrazione presunto).

Per quanto riguarda gli effetti sugli equilibri di bilancio, un costante utilizzo dell'avanzo di amministrazione (entrata straordinaria) per finanziare spese correnti (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata) e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate che hanno prodotto l'avanzo di amministrazione sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura corrente (funzionamento), con il conseguente consolidamento di questo fabbisogno.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione che può, se non fronteggiata tempestivamente e con mezzi adeguati, portare progressivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto delle finanze comunali.

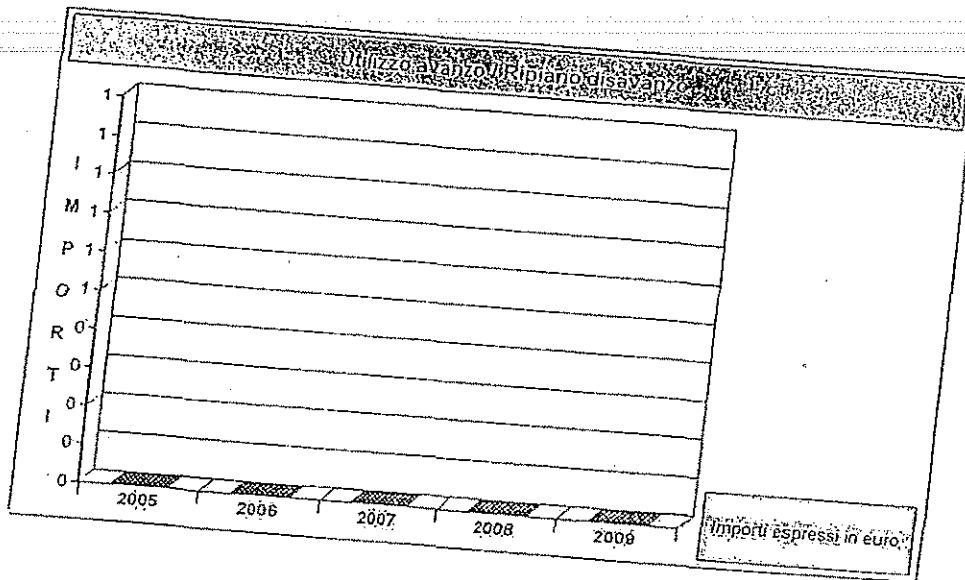
AVANZO O DISAVANZO APPLICATO (in euro)

AVANZO APPLICATO		2005	2006	2007	2008	2009
Avanzo applicato a fin. bilancio corrente		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a fin. bilancio investimenti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

DISAVANZO APPLICATO		2005	2006	2007	2008	2009
Disavanzo applicato		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

I valori rappresentati sono la differenza tra il dato dell'avanzo e quello del disavanzo.  
 La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.  
 Nell'intero arco di tempo non ci sono importi finanziari rilevabili.



Comune di Terracina  
**RELAZIONE TECNICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2009**

**INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI**

Bilancio 2009 e relazione tecnica accompagnatoria	1
Introduzione all'analisi dei dati di Bilancio	2
Bilancio in sintesi: Considerazioni generali	
<b>Bilancio di competenza 2009</b>	
Bilancio suddiviso nelle componenti	4
Bilancio corrente: considerazioni generali	5
Bilancio corrente	6
Bilancio investimenti: considerazioni generali	7
Bilancio investimenti	8
Movimenti di fondi	9
Servizi per conto di terzi	10
<b>Indicatori finanziari 2009</b>	
Contenuto degli indicatori	11
Andamento indicatori: sintesi	15
Andamento indicatori: analisi	
1. Grado di autonomia finanziaria	16
2. Grado di autonomia tributaria	17
3. Grado di dipendenza erariale	18
4. Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	19
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	20
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	21
7. Pressione tributaria pro capite	22
8. Trasferimenti erariali pro capite	23
9. Grado di rigidità strutturale	24
10. Grado di rigidità per costo personale	25
11. Grado di rigidità per indebitamento	26
12. Rigidità strutturale pro capite	27
13. Costo del personale pro capite	28
14. Indebitamento pro capite	29
15. Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	30
16. Costo medio del personale	31
17. Propensione all'investimento	32
18. Investimenti pro capite	33
19. Abitanti per dipendente	34
20. Risorse gestite per dipendente	35
<b>Andamento delle entrate nel quinquennio 2005 - 2009</b>	
Riepilogo entrate per titoli	
Riepilogo entrate 2005-2009	36
Tributarie	37
Entrate tributarie 2005-2009	38
Trasferimenti correnti	39
Trasferimenti correnti 2005-2009	40
Extratributarie	42
Entrate extratributarie 2005-2009	43
Alienazione beni, trasferimenti capitale, riscossione crediti	44
Trasferimenti c/capitale 2005-2009	45
Accensione di prestiti	46
Accensione di prestiti 2005-2009	47
<b>Andamento delle uscite nel quinquennio 2005 - 2009</b>	
Riepilogo uscite per titoli	
Riepilogo uscite 2005-2009	48
Correnti	
Spese correnti 2005-2009	49
In conto capitale	50
Spese in c/capitale 2005-2009	51
Rimborso di prestiti	52
Rimborso di prestiti 2005-2009	53
	54
	55
	56



Principali scelte di gestione 2009	57
Costo e dinamica del personale	58
Personale 2005-2009	59
Livello di indebitamento	60
Dinamica dell'indebitamento 2005-2009	61
Indebitamento globale 2005-2009	62
Avanzo o disavanzo applicato	63
Avanzo e disavanzo 2005-2009	

---

IL PRESIDENTE  
P. Avelli

IL SEGRETARIO COMUNALE  
dr. C. Castaldo

**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 24 GIU. 2009

Terracina, 24 GIU. 2009

IL MESSO COMUNALE

MESSO / CERTIFICATORE  
Grosi Enrico

IL SEGRETARIO COMUNALE  
dr. C. Castaldo

ESECUTIVITA' 5 LUG. 2009

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 5 LUG. 2009  
 perchè trascorsi 10 giorni dalla data di inizio pubblicazione (art.134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267)  
 perchè adottata con la formula della immediata eseguibilità (art.134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267)

Terracina, - 6 LUG. 2009

per IL SEGRETARIO COMUNALE

l'incaricato ISTRUTTORE DIRETT. AMM.VO  
L. L'Aurora